

Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette



Strategia e Piano delle Azioni

Indice

1 Una introduzione all'Area CETS.....	5
1.1 Versante Italiano.....	6
1.1.1. La popolazione.....	8
1.1.2. Il patrimonio naturale.....	12
1.1.3. Il patrimonio geologico.....	15
1.1.4. Il patrimonio storico.....	15
1.2 Versante Francese.....	16
1.2.1. La popolazione.....	17
1.2.2. Il patrimonio naturale e paesaggistico.....	18
1.2.3. Il patrimonio storico-culturale.....	19
2 Il turismo nell'area trans-frontaliera Marittime-Mercantour.....	20
2.1 Versante Italiano.....	20
2.1.1. Offerta turistica - Strutture ricettive.....	21
2.1.2. Domanda turistica - Profilazione del turista.....	24
2.1.3. Domanda turistica - Arrivi e presenze.....	25
2.1.4. Gli indicatori turistici di sintesi.....	30
2.1.5. Opportunità e minacce per il versante italiano dell'area CETS.....	33
2.2 Versante Francese.....	34
2.2.1. Offerta turistica - Strutture ricettive.....	35
2.2.2. Domanda turistica - Profilazione del turista.....	39
2.2.3. Domanda turistica - Arrivi e presenze.....	39
2.2.4. Opportunità e minacce per il versante francese dell'area CETS.....	42
3 Il processo di costruzione della Carta.....	44
3.1 Versante italiano.....	45
3.1.1. La Cabina di Regia del versante italiano.....	46
3.1.2. Gli stakeholder.....	47
3.1.3. Il percorso formativo.....	47
3.1.4. Tavoli Territoriali di Lavoro.....	47
3.2 Versante francese.....	51
3.3 Approvazione finale della Strategia trans-frontaliera e del Piano delle Azioni.....	52
4 La strategia condivisa per il turismo sostenibile.....	54
4.1 Il Percorso Partecipato - Versante Italiano.....	54
4.2 La definizione della strategia - Versante Francese.....	55
4.3 Elaborazione e sintesi dei risultati.....	56
5 Le azioni e gli impegni sottoscritti dagli attori del Parco.....	60

1 Una introduzione all'Area CETS

Il Parco delle Alpi Marittime (dal 1 gennaio 2016, accorpato con il Parco del Marguareis in seno all'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime) ed il Parc National du Mercantour collaborano da più di 30 anni nell'intento di gestire in modo transfrontaliero il loro territorio con la realizzazione di azioni comuni di protezione, valorizzazione e promozione.

Dopo un prima azione comune di reintroduzione dello Stambecco, il tutto ha avuto inizio con la firma di una *Carta di gemellaggio* (1987), il riconoscimento comune presso le istituzioni europee (*Diploma delle Aree Protette transfrontaliere*, *Carta Europea per il Turismo Sostenibile*), per giungere più di recente alla costituzione di un *Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale*. Creato ufficialmente nel 2013, il GECT “Parco Europeo / Parc Européen Alpi Marittime Mercantour” è uno strumento al servizio della cooperazione transfrontaliera con lo scopo di assicurare la condivisione amministrativa, finanziaria e/o tecnica dei progetti territoriali.

Un percorso che ha permesso di mettere in sinergia un territorio sempre più ampio che, partendo dai due Parchi Marittime e Mercantour, ha associato altri Parchi ed altre istituzioni definendo uno spazio a cavallo della frontiera che oggi chiamiamo “Le Alpi del Mediterraneo”. Il bene “Le Alpi del Mediterraneo” è situato all'incrocio geografico che fa da cerniera tra il Mediterraneo occidentale e la penisola italiana, dove i massicci montuosi dell'estremità meridionale dell'arco alpino sono a contatto con il Mediterraneo, in continuità con gli Appennini. Risultato dei processi geologici originali, questo spazio in una cinquantina di chilometri passa da cime culminanti a 3.297 m di altitudine ad abissi a meno 2.500 m. Questa situazione geografica unica determinò un'inter-penetrazione delle influenze biogeografiche alpine e mediterranee all'origine di una forte diversità degli ecosistemi e dei processi biologici.

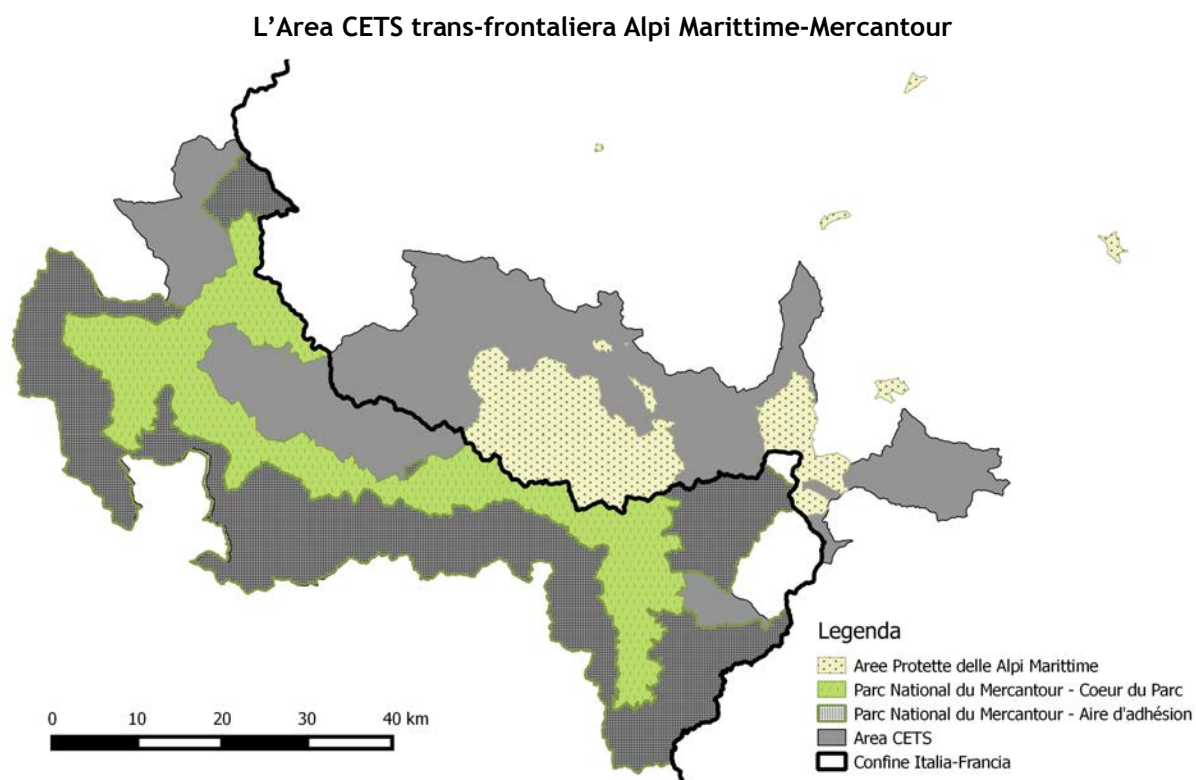
L'ultima tappa di questo percorso porta, infine, alla candidatura a Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO delle Alpi del Mediterraneo, che sarà depositata presumibilmente nel 2017. Per preparare al meglio questa classificazione, i Parchi stanno lavorando alla strutturazione di una destinazione che integri i valori dell'ecoturismo. Da una parte perché l'UNESCO ha la necessità di dotarsi di un piano di gestione che integri le possibili ricadute generate dal riconoscimento a Patrimonio Mondiale (fruizione, gestione dei flussi, presa in carico dell'eventuale impatto legato al turismo, ...), dall'altra per lavorare per un territorio che ha un elevato potenziale turistico al fine di collegare ed unire le due maggiori ricchezze del territorio: le Alpi e il Mare, in un'ottica di una scoperta a basso impatto dei patrimoni protetti, mantenendo le distanze dal turismo di massa.

Per dare ulteriore importanza alla cooperazione transfrontaliera tra i due Parchi si è deciso, in accordo con Europarc Federation, di procedere alla presentazione di una candidatura unitaria per l'ottenimento della Carta Europea per il Turismo Sostenibile. Una Strategia di Sviluppo del Turismo Sostenibile coordinata tra il versante italiano e quello francese, unita ad un continuo interscambio di approcci e buone pratiche (già iniziato in fase di costruzione della candidatura e che continuerà per tutto il quinquennio CETS).

Il Parco Naturale Alpi Marittime ha firmato la Carta dal 2001 e il Parc National du Mercantour dal 2006. Il riconoscimento della CETS ha permesso ai due parchi di sviluppare con maggiore legittimità un turismo sostenibile con i soggetti che operano in campo turistico (istituzionali e

privati), ma anche di realizzare azioni concrete e utili sul territorio (creazione di associazioni di operatori turistici, scambi con Aree Naturali in Europa, ...).

Di seguito si riporta una introduzione ai due versanti dell'Area oggetto di candidatura CETS, ovvero quello italiano e quello francese. Dopo aver descritto il territorio interessato si procederà all'analisi della situazione demografica e del patrimonio naturale, storico e culturale dei due versanti. Si sottolinea che l'analisi sui due versanti ha una profondità differente a causa della diversa disponibilità di dati ed informazioni riguardo i territori analizzati.



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime - Parc National du Mercantour

1.1 Versante Italiano

Il Piemonte, in materia di Parchi, ha emanato la *Legge Regionale n. 19 del 2009* (Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) che ha ridefinito le modalità per la conservazione introducendo il concetto della tutela della biodiversità e istituendo la Rete ecologica regionale per la gestione delle varie aree protette. Il Testo Unico è stato modificato più volte. I cambiamenti di maggior rilievo sono stati apportati con l'approvazione della *Legge Regionale n. 19 del 3 agosto 2015* che prevede una revisione della governance delle Aree Protette piemontesi. Per quello riguarda il territorio analizzato, particolarmente importante, è l'accorpamento di alcune Aree Protette. In questo contesto è stato istituito l'**Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime** che, dal 1 gennaio 2016, amministra oltre ai territori con i confini che vanno dalla Valle Gesso, alla Vermentagna, alla Stura (ex Parco Naturale delle Alpi Marittime), anche il Parco Naturale del Marguareis e le Riserve naturali dei Ciciu del Villar, delle sorgenti del Belbo, di Crava Morozzo, delle Grotte di Bossea e di Benevagienna.

L'Area CETS nel versante italiano fa quindi riferimento al territorio dei 13 comuni interessati, almeno in parte, dagli ex Parchi delle Alpi Marittime e del Marguareis o che hanno mostrato un interesse a collaborare con il Parco sulle questioni legate al turismo sostenibile. In aggiunta viene ricompreso nell'Area CETS anche il territorio Protetto delle 5 Riserve Naturali.

Le Aree Protette delle Alpi Marittime e l'Area CETS (versante italiano)

CARTA D'IDENTITÀ AREE PROTETTE DELLE ALPI MARITTIME

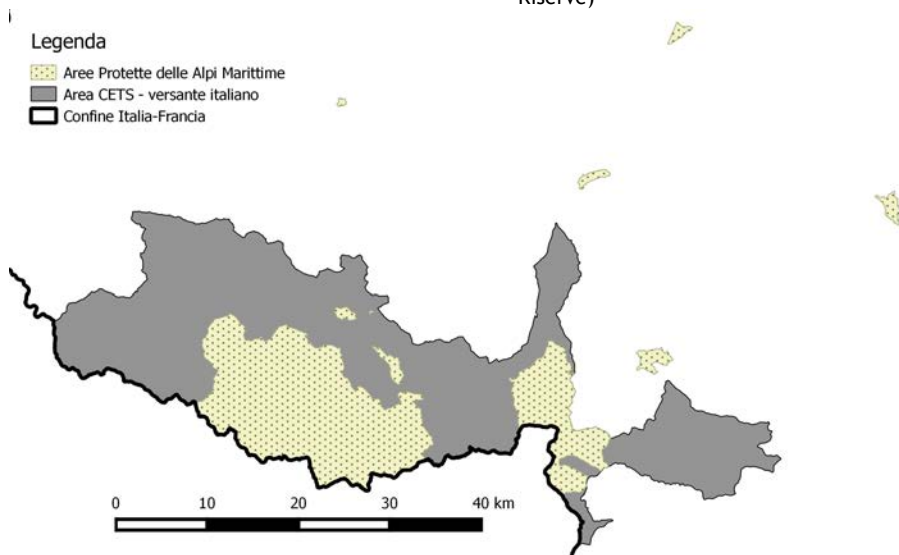
Regione interessata: Piemonte
Provincia interessata: Cuneo
Comuni interessati: Aisone, Briga Alta, Chiusa di Pesio, Entracque, Roaschia, Valdieri, Vernante.

Estensione: 37.855,88 ettari (di cui 1.661,30 ha delle Riserve)
Data Istituzione: 03 agosto 2015

AREA CETS VERSANTE ITALIANO

Regione interessata: Piemonte
Provincia interessata: Cuneo
Comuni interessati: Aisone, Briga Alta, Chiusa di Pesio, Demonte, Entracque, Gaiola, Limone Piemonte, Moiola, Ormea, Roaschia, Valdieri, Vernante, Vinadio.

Estensione: 112.651,30 ettari (di cui 1.661,30 ha delle Riserve)



Fonte: Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime

La gestione del territorio delle Aree Protette delle Alpi Marittime è affidata all'omonimo Ente strumentale della Regione di diritto pubblico. Sono organi dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime: il Presidente, il Consiglio e la Comunità dell'Area Protetta.

- Il Presidente viene nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale d'intesa e su proposta della Comunità dell'Area Protetta. Il presidente dura in carica fino alla scadenza del Consiglio dell'Ente e può essere nominato per un massimo di due volte. L'attuale Presidente pro tempore è Paolo Salsotto.
- Il Consiglio è composto dal Presidente dell'Ente di gestione e da sette componenti nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale su designazione della Comunità delle Aree Protette e dei Comuni il cui territorio rappresenta più del 25% della superficie complessiva dell'Ente. L'attuale Consiglio è composto da:
 - Presidente pro tempore: Paolo Salsotto;
 - Vicepresidente: Andreino Ponzo, membro designato dalla Comunità dell'Area Protetta;
 - Armando Erbi, designato in rappresentanza delle associazioni ambientaliste;
 - Ivano Di Giambattista, designato dal Comune di Valdieri;
 - Roberto Gosso, designato dal Comune di Entracque;
 - Federico Lemut, designato dalla Comunità dell'Area Protetta;
 - Franco Parola, designato in rappresentanza delle associazioni agricole.
- La Comunità del Parco è composta dal Presidente della Provincia di Cuneo, dai Presidenti delle 9 Unioni Montane e dai sindaci dei 16 Comuni interessati.

Per quanto riguarda l'organizzazione funzionale dell'Ente, la dotazione organica è composta da 53 dipendenti, compreso il Direttore facente funzioni Giuseppe Canavese, e da 16 unità di personale con contratto flessibile (Co.Co.Co. e prestazioni professionali).

1.1.1. La popolazione

La popolazione residente nei comuni dell'Area CETS - Versante Italiano al 1° gennaio 2016 è di 13.522 unità (6.770 maschi e 6.752 femmine). Nella tabella che segue si darà conto della situazione demografica di ciascuno dei comuni analizzati, dati che sono poi serviti per il calcolo degli indicatori turistici.

Superficie, popolazione residente e densità abitativa nei comuni dell'Area CETS (2016)

Comune	Superficie totale (kmq)	Area compresa a Parco (kmq)	Popolazione residente al 2015 (ab.)	Densità abitativa (ab./kmq)
Aisone	36,92	15,31	248	6,7
Briga Alta	52,18	36,6	39	0,7
Chiusa di Pesio	95,02	41,73	3.676	38,7
Demonte	127,31	-	2.003	15,7
Entracque	160,73	131,48	774	4,8
Gaiola	4,97	-	582	117,1
Limone Piemonte	70,81	-	1.485	21,0
Moiola	15,07	-	234	15,5
Ormea	124,50	-	1.617	13,0
Roaschia	23,84	4,36	107	4,5
Valdieri	153,32	122,02	935	6,1
Vernante	62,06	10,59	1.178	19,0
Vinadio	183,17	-	644	3,5
TOTALE Area CETS	1.109,9	362,09	13.522	12,2

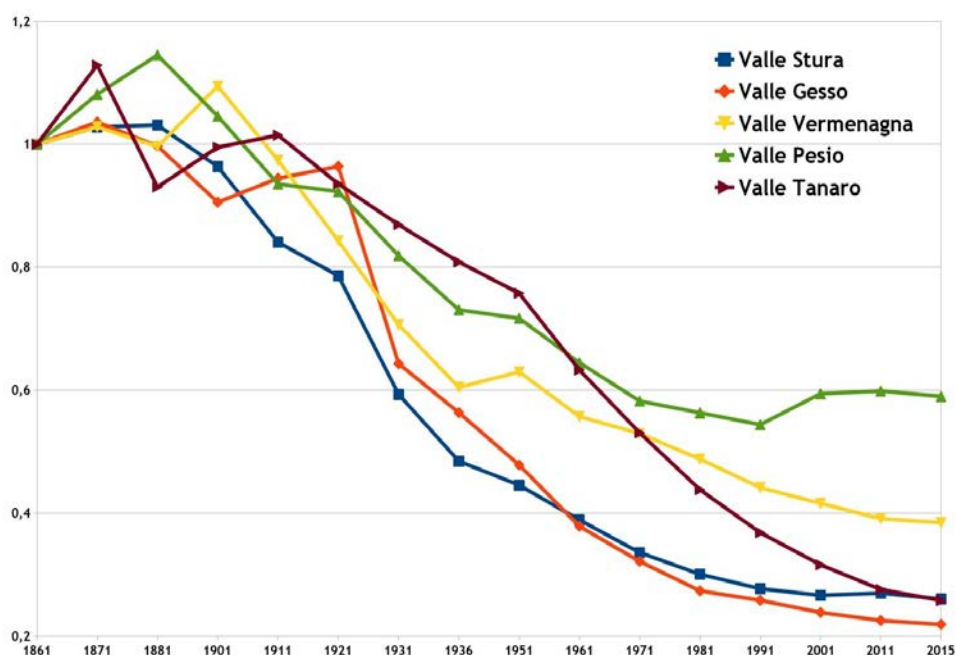
Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati demo.istat.it

Le fluttuazioni demografiche nei comuni sono raffigurate nei grafici seguenti e sono state rappresentate utilizzando i dati ufficiali dei Censimenti generali della popolazione. I comuni analizzati sono stati raggruppati sulla base della loro vallata di appartenenza: Valle Stura (Aisone, Demonte, Gaiola, Moiola, Vinadio), Valle Gesso (Entracque, Roaschia, Valdieri), Valle Vermentagna (Limone Piemonte, Vernante), Valle Pesio (Chiusa di Pesio) e Valle Tanaro (Briga Alta, Ormea).

Osservando i dati rappresentati nel grafico a pagina successiva, che riporta l'andamento demografico di lungo periodo (1861-2015) utilizzando il metodo dei numeri indice (andamento della popolazione in rapporto al numero di abitanti nel 1901), si nota un calo generalizzato e costante della popolazione residente nei comuni analizzati (calo medio dell'8,5% tra un Censimento ed il successivo, -44% rispetto al 1950, -6% rispetto al 2000).

Negli ultimi 25 anni, due delle Valli analizzate - Valle Pesio e Valle Stura (in maniera minore) hanno però mostrato un lieve "rimbalzo", un recupero in termini di popolazione residente.

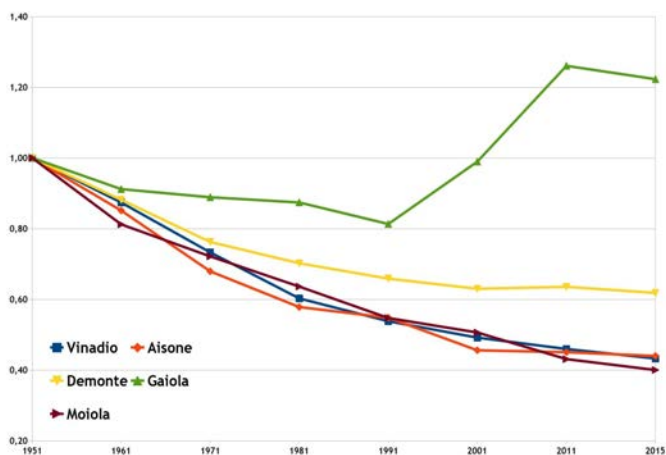
Andamento della popolazione per Valle - numeri indice (1861-2015)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting su dati demo.istat

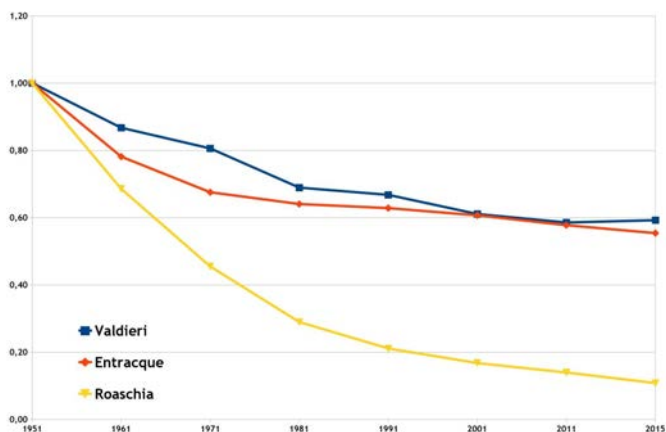
Dopo aver ridotto l'arco temporale di analisi, partendo con i dati riferiti al Censimento del 1951, i grafici seguenti mostrano l'evoluzione demografica dei singoli comuni interessati dall'Area CETS.

Andamento della popolazione per comune, suddivisione per Valle (1951-2015)



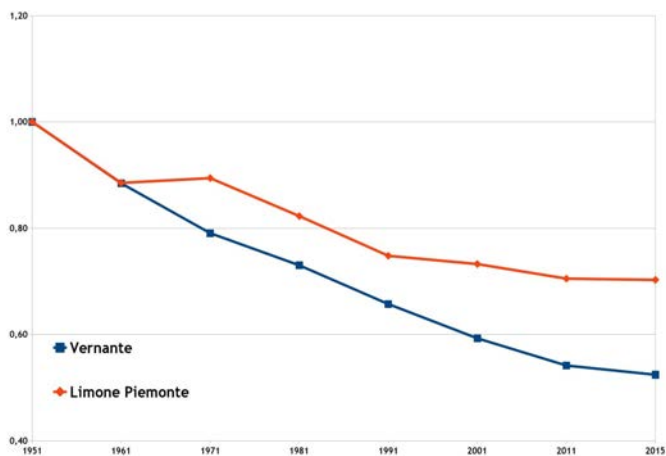
VALLE STURA

Tutti i comuni analizzati mostrano un andamento simile tra loro, un calo costante della popolazione residente (leggermente meno marcato nel comune di Demonte). L'unico comune che mostra una controtendenza è Gaiola, l'andamento dei suoi residenti è in forte crescita a partire dagli anni '90 (con un aumento di circa il 20% rispetto agli anni '50).



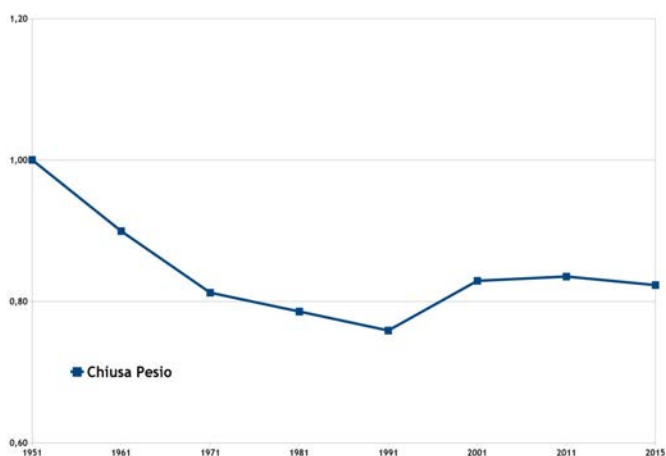
VALLE GESSO

Tutti i comuni analizzati mostrano un andamento simile tra loro, un calo costante della popolazione residente (calo molto marcato nel comune di Roaschia).



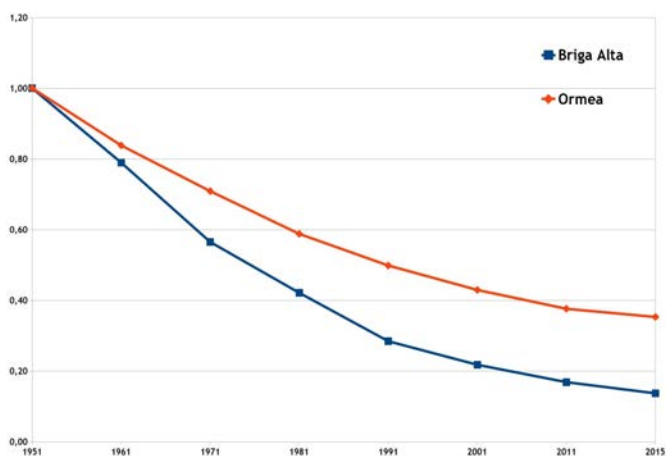
VALLE VERMENAGNA

Entrambi i comuni analizzati mostrano un andamento simile tra loro, un calo costante della popolazione residente (leggermente meno marcato nel comune di Limone Piemonte).



VALLE PESIO

Il comune di Chiusa di Pesio mostra un calo costante della popolazione residente fino agli anni '90. A partire dal 1991 si assiste, infatti, ad una leggera ripresa del numero di residenti fino ai primi anni 2000; la crescita si è poi arrestata, ma la popolazione è rimasta costante.



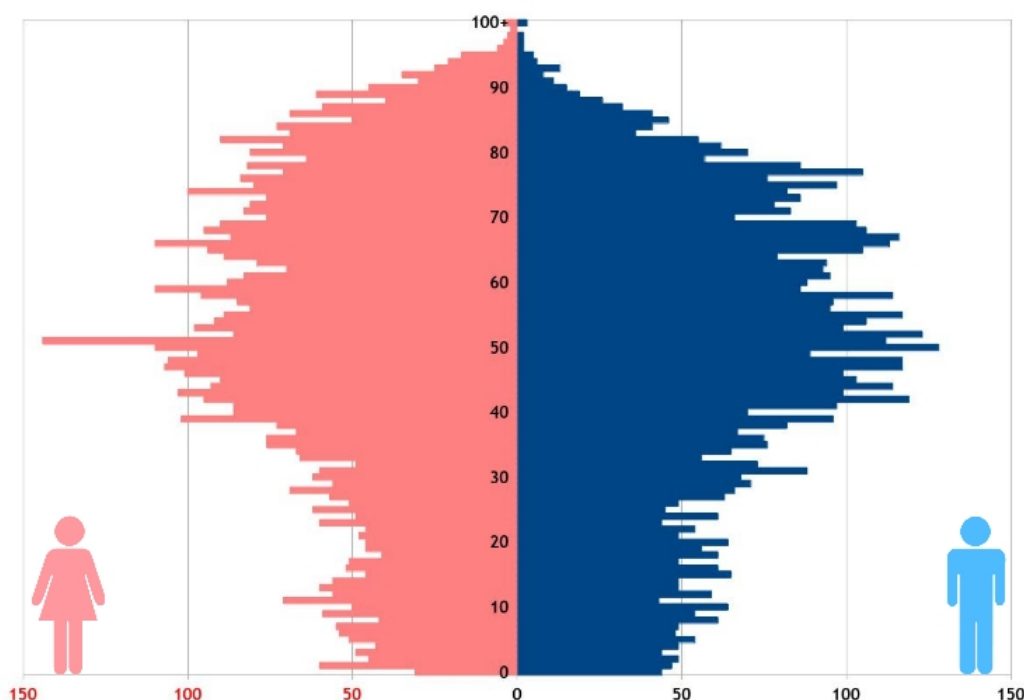
VALLE TANARO

Entrambi i comuni analizzati mostrano un andamento simile tra loro, un calo costante della popolazione residente (leggermente meno marcato nel comune di Ormea).

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati demo.istat

Tornando ad osservare unitariamente tutti i comuni dell'area CETS è doveroso analizzare una grandezza che ha un peso importante sulle dinamiche di sostenibilità sociale di un territorio, ovvero la composizione per età degli oltre 13.000 residenti. Una tipica rappresentazione grafica diffusa in demografia è la "Piramide delle età". Dalla sua forma si può "leggere" la storia demografica di oltre mezzo secolo (circa 70-90 anni) di una popolazione, e a seconda della forma si possono dedurre alcune previsioni per il futuro.

Piramide delle età per i comuni dell'area CETS (2015)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati demo.istat

Dalla forma della piramide si nota che la popolazione tra i 40 ed i 65 anni è quella più numerosa con tassi di natalità (base della piramide) che sembrano essersi pressoché stabilizzati negli ultimi anni.

La tabella successiva getta, infine, uno sguardo sulla presenza straniera nelle cinque Valli con riferimento alla popolazione residente al 1° gennaio 2016.

Popolazione straniera residente ed incidenza nelle Valli dell'Area CETS (2016)

Valle	Popolazione residente al 2015 (ab.)	Stranieri residenti al 2015 (ab.)	Incidenza popolazione straniera
Valle Stura	3.711	158	4,26 %
Valle Gesso	1.816	69	3,80 %
Valle Vermentagna	2.663	118	4,43 %
Valle Pesio	3.676	357	9,71 %
Valle Tanaro	1.656	134	8,09 %
TOTALE Area CETS	13.522	836	6,18 %

Fonte:elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati ISTAT <http://stra-dati.istat.it/>

La presenza straniera è molto inferiore all'incidenza media nazionale (8,25%), e si attesta attorno al 6,18% della popolazione italiana, percentuale inferiore anche all'incidenza media provinciale di Cuneo (10,16%) e del Piemonte (9,58%). I territori con la maggiore percentuale di residenti stranieri sono la Valle Pesio e la Valle Tanaro che mostrano un valore comunque inferiore a quello registrato nella Provincia di Cuneo ed in linea con la media piemontese ed italiana.

1.1.2. Il patrimonio naturale

Le Aree Protette delle Alpi Marittime ospitano in uno spazio relativamente ristretto una concentrazione eccezionale di specie animali e vegetali. Sono tanti i fattori che contribuiscono a fare di queste montagne un hot spot di biodiversità di importanza internazionale: la posizione geografica al confine fra gli ambienti mediterraneo e alpino, l'accostamento di suoli con origine e composizione chimica diversissime, un clima montano spesso influenzato da correnti marine umide e alte pressioni mediterranee, la presenza di una gran varietà di micro-ambienti estremamente diversificati. In un Paese come l'Italia che supera come numero di specie la flora di qualsiasi altra nazione europea, la provincia di Cuneo costituisce uno dei territori più ricchi di biodiversità vegetale. Il contributo più incisivo a questo grande patrimonio floristico è garantito dalle Alpi Marittime, il nostro settore in particolare è stato definito "centro principale d'endemismo" grazie alla presenza di numerose specie vegetali che crescono esclusivamente in quest'area.

Di seguito si riporta una breve presentazione del patrimonio naturale proprio del territorio delle Aree Protette delle Alpi Marittime, si rimanda al sito del Parco ed alle pubblicazioni tematiche per ulteriori approfondimenti.

FLORA

Ex Parco Naturale delle Alpi Marittime

L'area delle Alpi Marittime è famosa in tutto il mondo per la sua ricchezza botanica. Complessivamente viene stimata la presenza di 2.600 specie, un patrimonio pari a quasi la metà di quello dell'intera penisola. La famiglia delle Orchideacee, ad esempio, di cui fanno parte alcuni dei fiori più spettacolari che si trovano in natura, nel solo territorio del Parco può contare su quaranta delle ottanta specie di orchidee censite in Italia.

Le peculiarità delle Marittime in ambito botanico si spiegano con la loro posizione geografica, di raccordo tra i sistemi montuosi di Piemonte, Liguria e Provenza; geologicamente collegate, in tempi remoti, con distretti anche molto lontani (Pirenei, Corsica, Balcani) rivelano ancor oggi con queste aree sorprendenti affinità floristiche. A rendere vario il clima e di conseguenza la flora contribuiscono la vicinanza del mare e l'esistenza di numerose cime oltre i 3.000 metri di quota, tra cui spicca l'Argentera, che con i suoi 3.297 metri rappresenta il tetto delle Marittime. Queste condizioni favoriscono la presenza non solo di un elevato numero di specie, ma anche di numerosi endemismi, cioè di piante che crescono esclusivamente in una certa area. Della trentina di endemismi delle Marittime, quello che attira particolarmente la curiosità dei visitatori e l'interesse dei botanici è la Saxifraga florulenta: dalla rosetta di foglie basali, dopo una trentina d'anni emerge una lunga infiorescenza a pannocchia di color rosa tenue; dopo la fioritura, la pianta muore. La Sassifraga è una pianta primitiva e di conseguenza poco evoluta che è sopravvissuta nelle Alpi Marittime perché interessate sono marginalmente dalle glaciazioni.

Ex Parco Naturale del Marguareis

Il numero di specie vegetali censite è attualmente pari a 1.492, quasi un quarto dell'intera Flora italiana. Non solo la quantità, ma anche la qualità floristica è di tutto rispetto: oltre a moltissime specie rare, quali la Scarpetta di Venere (*Cypripedium calceolus*) e numerose altre orchidee, esistono 8 specie endemiche esclusive e proprie del settore delle Alpi Liguri e Marittime (cioè specie presenti solo in questo ambito delle Alpi ed in nessun'altra parte del

mondo), numero assai elevato proporzionalmente all'estensione del Parco. L'insieme di questi caratteri floristici incide anche sulla vegetazione, ricca di originalità, dovuta alla posizione geografica, tra il Mediterraneo, la Pianura padana e l'Appennino, e alle vicende geologiche del passato. In questo contesto il Parco ha costituito il Centro di Floristica che opera per la conservazione della flora e della vegetazione dell'area protetta, in particolare, e più in generale di quella autoctona regionale. Inoltre sono allestiti un Laboratorio scientifico e la Banca del Germoplasma, dedicata esclusivamente alla tutela della flora spontanea del Piemonte. Tra gli obiettivi vi è quello di valorizzare le specie rare, attraverso la loro coltivazione per fini economici, farmaceutici, di recupero e riqualificazione ambientale.

FAUNA

Ex Parco Naturale delle Alpi Marittime

Poche aree protette possono vantare una ricchezza faunistica come quella della zona delle Alpi Marittime. La specie più facilmente osservabile, soprattutto al mattino presto e alla sera, è il camoscio. Il popolamento di questo animale, che può contare su circa 4.500 esemplari, se considerato in rapporto alla superficie è uno dei più consistenti delle Alpi. Lo stambecco, reintrodotta per volere di Vittorio Emanuele III negli anni Venti, dalla ventina di capi provenienti dal Gran Paradiso è passata a oltre 500 esemplari, che possono essere ammirati da distanza ravvicinata soprattutto in periodo primaverile. Altri ungulati presenti nel Parco sono il capriolo, il cinghiale, animali più schivi e difficili da osservare anche per il tipo di ambiente che abitualmente frequentano: il bosco. Nell'estate è possibile l'incontro con il muflone, proveniente dal vicino Parco del Mercantour. Per i suoi caratteristici fischi, le posizioni che assume sulle rocce, il correre goffo ma agile, la marmotta è uno degli animali che maggiormente fanno attirarsi le simpatie dei visitatori, soprattutto dei più piccoli.

L'avifauna, estremamente ricca e diversificata, comprende quasi tutte le specie tipiche dell'arco alpino occidentale, dal gallo forcello alla pernice bianca, ed un gran numero di migratori. Nel Parco vivono sette coppie di aquila reale e sono presenti molte altre specie di rapaci, tra cui il gipeto, che è ricomparso di recente nelle Alpi Marittime grazie ad un progetto europeo di reintroduzione.

Spontaneo è stato invece il ritorno di un predatore sottoposto per secoli a terribili persecuzioni, il lupo.

Ex Parco Naturale del Marguareis

La presenza di un patrimonio faunistico ricco e diversificato è indice di elevato livello di biodiversità; in 25 anni di attività il popolamento faunistico del Parco ha avuto un notevole incremento sia in termini di densità delle specie preesistenti (con particolare riferimento agli ungulati) sia in termini di nuove specie reintrodotte (Capriolo e Cervo) o in naturale espansione (Lupo, Picchio nero). Il Camoscio, diffuso su tutta la testata delle Valli Pesio e Tanaro, è presente con alcune centinaia di individui. La presenza del Cinghiale pone non pochi problemi per l'impatto che ha sulle coltivazioni, sulle superfici pascolive e su alcune specie di avifauna nidificante a terra, quali il Gallo forcello che, a seguito della progressiva riduzione degli ambienti idonei alla nidificazione, ha manifestato un certo calo nell'ultimo ventennio.

La ricomparsa di una specie, ormai estinta da quasi un secolo, il Lupo, che ha fatto il suo ritorno in Valle Pesio a partire dalla metà degli anni '90 è stata favorita dall'aumento delle presenze di ungulati che costituiscono, insieme al bestiame domestico, in particolare ovini e caprini, la base della sua alimentazione. Altra specie ricomparsa spontaneamente da oltre un

decennio è il Picchio nero, che ha trovato nei boschi del Parco idonee condizioni per l'alimentazione e la nidificazione. Sono presenti quasi tutte le specie dell'avifauna alpina: tra i rapaci, ricordiamo l'Aquila, presente con due coppie nidificanti, il Gufo reale, l'Astore, il Biancone. A volte è possibile avvistare l'Avvoltoio degli agnelli, reintrodotta nel vicino Parco Alpi Marittime.

Il Parco ospita camosci, caprioli, cervi, cinghiali. Assai ricca e diversificata è l'avifauna alpina, con il gallo forcello e il picchio nero o rapaci come l'aquila (2 coppie nidificanti), il gufo reale, la civetta capogrosso, la civetta nana, l'astore e il biancone. Sul territorio si trovano anche alcune specie di origine artica, i cosiddetti "relitti glaciali" come la lepre variabile, l'ermellino e la pernice bianca.

SITI E ZONE DELLA RETE NATURA 2000

Rete Natura 2000 è un sistema di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali ritenute meritevoli di protezione a livello europeo. La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici. All'interno di dette aree sono previste delle misure di conservazione che hanno valenza generale per lo svolgimento di attività ed interventi e che rappresentano indirizzi di riferimento per la predisposizione di piani e progetti e per la valutazione di incidenza.

Il territorio del Parco include, interamente o parzialmente, i seguenti SIC (Siti di importanza comunitaria) ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) e della Direttiva Habitat.

SIC e ZPS interamente o parzialmente inclusi nell'area dei comuni del Parco

Codice	Denominazione	Tipo	Estensione (ha)
IT1160003	Oasi di Crava Morozzo	SIC/ZPS	293
IT1160007	Sorgenti del Belbo	SIC	451
IT1160023	Vallone di Orgials - Colle della Lombarda	SIC/ZPS	509
IT1160026	Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea	SIC	2.963
IT1160035	M. Antoroto	SIC	1.095
IT1160036	Stura di Demonte	SIC/ZPS	1.174
IT1160056	Alpi Marittime	SIC/ZPS	33.673
IT1160057	Alte Valli Pesio e Tanaro	SIC/ZPS	11.278
IT1160062	Alte Valli Stura e Maira	ZPS	42.009

Fonte: Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime

1.1.3. Il patrimonio geologico

Ex Parco Naturale delle Alpi Marittime

Il Parco si trova nelle Alpi sudoccidentali, collocate fra il Mar Mediterraneo e la pianura piemontese. Con più di venti cime che superano i 3.000 metri, le Marittime sono caratterizzate da valli strette e profonde, chiuse da ripidi versanti. Il segreto del fascino severo di queste montagne sta nella loro storia geologica, scritta nel corso di migliaia di anni dalla roccia e dai ghiacciai.

L'area protetta ha un cuore di roccia cristallina: sono i graniti e gli gneiss del Massiccio dell'Argentera-Mercantour, che occupano le testate dei valloni. Qui si possono apprezzare gli effetti dell'erosione glaciale, che ha modellato il paesaggio fino a conferirgli l'aspetto attuale, costellato di circhi e laghi glaciali, morene e grandi rocce levigate. Ai confini del Parco si trovano, invece, zone estese di rocce sedimentarie, dove il carsismo ha inciso nei calcari e nelle dolomie forme di erosione e vere e proprie grotte.

La varietà dei tipi di roccia è la chiave per capire l'avvicinarsi di differenti tipi di paesaggi e specie nello spazio di pochi chilometri, in altre parole della straordinaria biodiversità del Parco.

Ex Parco Naturale del Marguareis

Dal punto di vista geologico l'area del Parco è il frutto di formazioni successive che risalgono ad epoche molto diverse. Le rocce più antiche sono porfiroidi di origine vulcanica. In seguito, l'erosione di blocchi rialzati di porfiroidi, originò rocce sedimentarie. Studi geologici hanno ipotizzato l'esistenza di un vasto bacino marino (Tetide), che, a cavallo fra l'Era Primaria e quella Secondaria, avrebbe dato vita a grandi fenomeni di sedimentazione. Con la loro fine, databile circa 38 milioni di anni fa, ebbe inizio l'orogenesi alpina che perdura ancora oggi.

L'alternanza di rocce di origine eruttiva (porfidi) e di origine sedimentaria (calcari) ha consentito la formazione di stretti valloni, uno addossato all'altro, che culminano nel Vallone del Marguareis. Qui si trovano ancora resti riconoscibili delle formazioni glaciali (morene) testimoni delle ultime fasi d'attività.

1.1.4. Il patrimonio storico

Le Alpi Marittime erano già frequentate nella preistoria: ce lo raccontano le famose incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie, le grotte di Aisone, che conservano le tracce di un insediamento Neolitico, i ritrovamenti della non lontana Val Tanaro, che ci riportano ai pastori nomadi che vissero in queste zone 15 mila anni fa. A partire da allora, queste montagne di passaggio tra la costa e il piano sono state attraversate da innumerevoli pastori, mercanti, soldati, pellegrini, ... Ciascuno ha lasciato tracce dietro di sé: sono alpeggi, sono antiche vie del sale, sono fortificazioni e santuari stretti fra le cime delle montagne.

Dire Preistoria nelle Alpi del Sud fa subito pensare alle 36.000 incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie, sul versante francese, dove gli antichissimi frequentatori del sito hanno scolpito sulla roccia figure di guerrieri, cacciatori, animali, armi e simboli sacri. Ma significative tracce della presenza umana in età preistorica si trovano anche al di qua del confine, presso il Lago del Vei del Bouc. Si tratta di alcuni graffiti ormai quasi invisibili anche agli occhi del turista più attento, ma importanti dal punto di vista archeologico.

Le Marittime sono state percorse a partire dalla fine dell'ultima glaciazione, circa 8.000 anni fa, quando i primi gruppi di cacciatori-raccoglitori nomadi hanno iniziato a risalire le valli, ormai

libere dai ghiacci. I pascoli e i corsi d'acqua di queste montagne erano molto apprezzati dai pastori neolitici, che si avventuravano sulle montagne per sfamare pecore e capre. In bassa Valle Stura, la presenza di pastori transumanti è attestata da un insediamento risalente al 4.600 a.C.: l'insediamento delle Grotte di Aisone.

Compiendo un grande salto in avanti nel tempo, arriviamo fino a metà Ottocento, quando arrivano in Valle Gesso i re e le regine di casa Savoia. Colpiti dalla bellezza selvaggia dei luoghi e dall'abbondanza di selvaggina, decidono di restare: così una delle zone più povere dell'arco alpino occidentale diventa all'improvviso una delle residenze preferite dei “re cacciatori” fino alla fine della Seconda guerra mondiale. Tra il 1943 e il '45 molti valligiani di queste montagne partecipano alla guerra di Liberazione: proprio a Madonna del Colletto, vicino a Valdieri, si riuniscono i primi partigiani del Piemonte.

1.2 Versante Francese

Alla frontiera con il Piemonte, il massiccio del Mercantour è l'ultimo promontorio dell'arco alpino meridionale, prima che questa catena si tuffi bruscamente nel mar Mediterraneo: la cima del Gelas, con i suoi 3.143 m d'altitudine, si trova a soli 50 km in linea d'aria dal mare.

Il carattere eccezionale di questo sito, d'altronde, ha fatto sì che nel 1979 fosse classificato come Parco Nazionale francese. Con i suoi 150 km di lunghezza, il territorio si estende su sei valli delle Alpi del Sud e copre due dipartimenti: le Alpi-Marittime per circa i due terzi della superficie e le Alpi-di-Alta-Provenza. Come tutti i Parchi Nazionali francesi, il **Parco del Mercantour** è formato da una “zona cuore” e da una “area di adesione”. Il cuore copre una superficie di 68.500 ettari. Qui, il ruolo del parco è essenzialmente orientato alla conoscenza e alla protezione della natura. Delle frazioni presenti su questa estensione, infatti, soltanto alcune sono abitate stagionalmente. Dotato di un patrimonio eccezionale, questo spazio di conservazione è sottoposto a una legislazione che tutti dobbiamo rispettare per partecipare alla sua conservazione. L'area di adesione, che si estende su più di 900 km², comprende tutto il territorio dei comuni del Parco (esterni al cuore). Qui, il parco favorisce lo sviluppo economico, sempre nel rispetto dell'armonia tra l'impatto delle attività umane e la protezione dell'ambiente.

L'Area CETS nel versante francese fa quindi riferimento al territorio dei 27 comuni interessati, almeno in parte, dal territorio del Parco.

Il Parc National du Mercantour e l'Area CETS (versante francese)

CARTA D'IDENTITÀ PARC NATIONAL DU MERCANTOUR

Région interessata: Provence-Alpes Côte d'Azur

Départements interessati: Alpes-Maritimes (06) et Alpes-de-Haute-Provence (04)

Communes interessati: Allos, Belvédère, Beuil, Breil-sur-Roya, Châteauneuf-d'Entraunes, Colmars-les-Alpes, Entraunes, Fontan, Guillaumes, Isola, Jausiers, La-Bollène-Vésubie, Moulinet, Péone, Rimplas, Roubion, Roure, Saint-Dalmas-le-Selvage, Saint-Etienne-de-Tinée, Saint-Martin-Vésubie, Saint-Sauveur-sur-Tinée, Saorge, Sospel, Tende, Uvernet-Fours, Val-d'Oronaye, Valdebllore

Estensione: 68.500 ettari (Coeur du Parc) - 146.500 ettari (Aire d'adhésion)

Data Istituzione: 18 agosto 1979

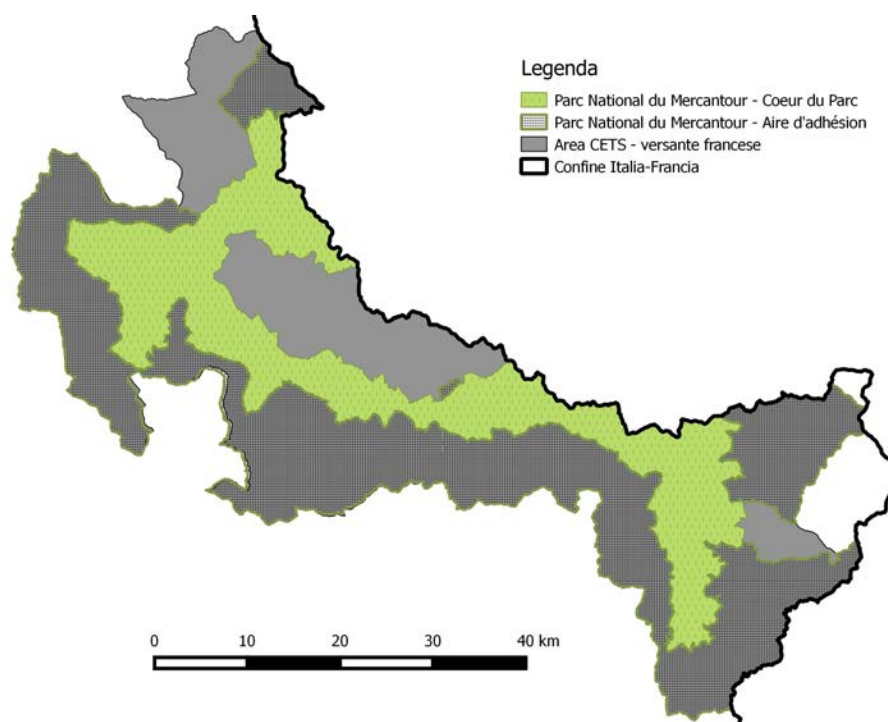
AREA CETS VERSANTE FRANCESE

Région interessata: Provence-Alpes Côte d'Azur

Départements interessati: Alpes-Maritimes (06) et Alpes-de-Haute-Provence (04)

Communes interessati: Allos, Belvédère, Beuil, Breil-sur-Roya, Châteauneuf-d'Entraunes, Colmars-les-Alpes, Entraunes, Fontan, Guillaumes, Isola, Jausiers, La-Bollène-Vésubie, Moulinet, Péone, Rimplas, Roubion, Roure, Saint-Dalmas-le-Selvage, Saint-Etienne-de-Tinée, Saint-Martin-Vésubie, Saint-Sauveur-sur-Tinée, Saorge, Sospel, Tende, Uvernet-Fours, Val-d'Oronaye, Valdebllore

Estensione: 215.250 ettari



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Parc National du Mercantour

La gestione del territorio del Parco del Mercantour è affidata all'omonimo Ente amministrativo di diritto pubblico francese, sotto la supervisione del Ministero per l'Ecolgia. Il Parco Nazionale del Mercantour ha un Consiglio di Amministrazione (CA) composto da 43 membri che rappresentano la collettività, i Dipartimenti di Stato e personale qualificato. Il Consiglio di Amministrazione è affiancato da:

- un Comitato Scientifico (CS), il cui scopo è quello di formulare pareri sulle opere e sui regolamenti relativi all'area cuore del Parco. Assiste anche il Consiglio di Amministrazione nella definizione e valutazione della politica scientifica del Parco.
- un Comitato Economico, Sociale e Culturale (CESC), il cui scopo è quello di coordinare le politiche di partenariato. Esso comprende anche commissioni tematiche, incluse quelle relative al Turismo-Attività Outdoor ed alla Cultura.

1.2.1. La popolazione

La popolazione residente nei comuni dell'Area CETS - Versante Francese al 1° gennaio 2016 è di 20.895 unità. Nella tabella che segue si darà conto della situazione demografica di ciascuno dei comuni analizzati, dati che sono poi serviti per il calcolo degli indicatori turistici.

Superficie, popolazione residente e densità abitativa nei comuni dell'Area CETS (2016)

Comune	Superficie totale (kmq)	Popolazione residente al 2015 (ab.)	Densità abitativa (ab./kmq)
Allos	116,7	645	5,5
Belvédère	75,4	636	8,4
Beuil	75,7	509	6,7
Breil Sur Roya	81,3	2.480	30,5
Châteauneuf d'Entraunes	29,9	46	1,5
Colmars Les Alpes	81,8	397	4,9
Entraunes	81,5	116	1,4

Comune	Superficie totale (kmq)	Popolazione residente al 2015 (ab.)	Densità abitativa (ab./kmq)
Fontan	49,6	323	6,5
Guillaume	87,0	673	7,7
Isola	98,0	722	7,4
Jausiers	107,7	1.134	10,5
La Bollène Vésubie	35,6	543	15,3
Moulinet	41,1	246	6,0
Peone-Valberg	48,6	1.003	20,6
Rimplas	25,0	143	5,7
Roubion	27,3	123	4,5
Roure	40,3	203	5,0
Saint Dalmas Le Selvage	81,0	123	1,5
Saint Etienne de Tinée	173,8	1.291	7,4
Saint Martin Vésubie	97,1	1.368	14,1
Saint Sauveur Sur Tinée	32,3	352	10,9
Saorge	86,8	442	5,1
Sospel	62,4	3.636	58,3
Tende	177,5	2.157	12,2
Uvernet-Fours / Pra-Loup	135,4	579	4,3
Val d'Oronaye	109,5	114	1,0
Valdeblore	94,2	891	9,5
TOTALE Area CETS	2.152,5	20.895	9,7

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Parc National su Mercantour

1.2.2. Il patrimonio naturale e paesaggistico

Il massiccio dell'Argentera-Mercantour è caratterizzato da una notevole diversità biologica e paesaggistica che si verifica dalla combinazione rara di diversi fattori: geologici, climatici ed antropologici. La presenza dell'uomo, da tempi antichi, ha lasciato molte testimonianze. Il massiccio del Mercantour è “una terra di passaggio per la fauna e la flora, per gli uomini riuniti intorno alle loro credenze e per motivo di ordini sociali ed economici”. La sua storia è ricca e tormentata e rappresenta la fonte della sua identità. Il territorio ha sviluppato, nel corso dei secoli, un patrimonio culturale ed archeologico altrettanto notevole.

La sua ottima situazione geografica, che unisce mare e montagne conferisce al territorio un posizionamento originale tra le destinazioni turistiche naturalistiche a livello locale, regionale, nazionale e, addirittura, internazionale. La ricchezza dei patrimoni naturali e culturali costituisce quindi un fattore chiave della sua attrattività.

La diversità e l'abbondanza della flora e della fauna del massiccio del Mercantour, senza dubbio rappresentano una delle sue ricchezze più preziose; caratteristica che ha spinto la creazione di un Parco Nazionale nel 1979. Il Parco è, infatti, dotato di una ricchezza floristica unica in Europa: ha 2.400 specie di piante, 220 delle quali considerate rare e 40 endemiche. Tra gli animali, stambecchi, marmotte, camosci possono essere facilmente osservati dagli escursionisti discreti e attenti.

La vicinanza mare/montagne, in effetti attraente, costituisce una situazione bio-geografica segno di diversità di paesaggi e di ambienti naturali. La geologia forma degli schemi di rilievo diversi, man mano che si sposta sul territorio. Il visitatore scopre uno spazio alla volte selvaggio,

altre “abitato”. La presenza dell'acqua è inoltre un fattore di contrasti. La moltitudine dei laghi di montagna, la forza dei torrenti si contrappone, talvolta, a paesaggi secchi presenti in altre zone. Ripartiti su tutto il territorio, i luoghi più frequentati dai turisti sono: le lac d'Allos, la vallée des Merveilles, le vallon du Lauzanier, Le Boréon, La Madone de Fenestre, Le col de la Bonette e Le lac de Vens.

SITI E ZONE DELLA RETE NATURA 2000

Il territorio del Parco include, interamente o parzialmente, i seguenti SIC (Siti di importanza comunitaria) ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) e della Direttiva Habitat.

SIC e ZPS interamente o parzialmente inclusi nell'area dei comuni del Parco

Codice	Denominazione	Tipo	Estensione (ha)
FR9301559	Le Mercantour	SIC	68.073
FR9310035	Le Mercantour	ZPS	68.500
FR9301552	Adret de Pra Gaze	ZSC	99

Fonte: Ente di Gestione del Parc National du Mercantour

1.2.3. Il patrimonio storico-culturale

Il Mercantour è un territorio frequentato fin dai tempi antichi. Diversi periodi storiche hanno lasciato testimonianze particolarmente interessanti da scoprire. Tra i punti di forza di questo patrimonio, si possono citare i paesi appollaiati “perchés”, i paesi medioevali, le borgate, i paesi isolati ed il patrimonio agricolo e pastorale.

Gli edifici religiosi sono numerosi in tutto il territorio. Si possono citare le cappelle medioevali, le cappelle dipinte, le chiese barocche, i monasteri, ... Il patrimonio militare, attraverso la sua diversità dal resto del territorio, è anch'esso un fattore di attrattività.

Sul territorio è presente un importante sito di incisioni rupestri, la Valle delle Meraviglie, che richiama ogni anno circa 30.000 visitatori ed è uno dei luoghi più famosi del Mercantour. Questo è l'unico posto che dispone di un servizio di accoglienza e di animazione strutturato ed organizzato esclusivamente per l'attività turistica (visite guidate, rifugi, centrale di prenotazioni, ...). Il restante dell'offerta turistica culturale è oggetto di una semplice organizzazione operativa: vengono realizzati sentieri di scoperta, circuiti turistici, ...

In sintesi, il patrimonio culturale rappresenta un fattore di attrattività per il territorio del Parco, ma attualmente solo alcuni siti turistici contribuiscono a questa notorietà.

2 Il turismo nell'area trans-frontaliera Marittime-Mercantour

La qualità dell'offerta turistica e la composizione della domanda sono diretta conseguenza della capacità di coordinamento e di messa in rete di tutte le aziende che, direttamente e indirettamente, sono in grado di proporre al turista "pacchetti" e alternative adeguate alle sue esigenze e ad ampliare, col tempo, il bacino di utenza dei fruitori. I dati riportati rappresentano uno sguardo d'insieme sul comparto turistico nell'Area CETS analizzata.

2.1 *Versante Italiano*

La regione montana, che fa alle terme corona, è al mondo sportistico e alpinistico pressoché sconosciuta. Le correnti dell'emigrazione signorile periodica estiva, attratta dalle fresche valli, dalle alte cime, dai laghi alpestri, sono dirette quasi esclusivamente verso quelle località già note e rinote all'universo, che hanno avuto la fortuna di essere state scoperte e messe all'onore del mondo prime in tempo. Le Alpi Marittime, finora dimenticate, si può dire, incominciano a venire alpinisticamente visitate. Quanti conoscono gli intimi recessi della Svizzera, della Val d'Aosta, della Val Sesia, ed ignorano invece le bellezze delle Alpi Marittime e specialmente della Valle del Gesso! E si che non mancano né alte punte, né passi o facili o pericolosi, né incanti di laghi, né bellezze di cascate, né orridezza di rupi, né ampiezza di orizzonti.

[Marchisio, Le Terme di Valdieri]

A lungo i *touristes* che già a partire dalla fine del Settecento e per tutto l'Ottocento scorrazzavano per l'arco alpino in cerca della vista di scorci bucolici e viste spaventose e sublimi su dirupi e ghiacciai hanno ignorato le Alpi del Sud. Analogamente, gli alpinisti impegnavano i loro *alpenstock* e rudimentali ramponi su vette più note e ambite. Le appartate cime delle Marittime sono state a lungo le Cenerentole dell'arco alpino: non abbastanza alte da essere tra le più ambite, ma sufficientemente severe per incutere timore ai meno ardimentosi, hanno dovuto pazientare prima di trovare i propri estimatori. È così capitato che precursori del turismo delle Marittime siano stati dei visitatori molto particolari, arrivati a fine Ottocento: i re di casa Savoia, a lungo i principali sponsor e testimonial della Valle Gesso.

In Val Vermentagna, il turismo invernale è stato il primo a decollare, con gli impianti di sci di Limone Piemonte. Nonostante la sua posizione un po' decentrata rispetto ai principali comprensori sciistici delle Alpi, curiosamente e inaspettatamente Limone Piemonte è stata storicamente una delle località protagoniste non solo della storia dello sci in Italia, ma anche della sua stessa nascita. Gli inizi della Riserva Bianca appartengono infatti a un passato tanto remoto da rimandare addirittura a fine Ottocento: è nel 1896 infatti che l'ingegnere svizzero Adolfo Kind portò gli sci al di qua delle Alpi, spiegandone concretamente l'utilizzo in un salotto torinese. Non è strano dunque che siano state proprio Limone Piemonte e Bardonecchia le due località alpine italiane che, grazie al comodo collegamento ferroviario con Torino, videro i loro pendii solcati da questi innovativi "legni".

L'aumentare dei flussi turistici e la massificazione del fenomeno della villeggiatura a partire dagli anni Sessanta del Novecento hanno avuto come conseguenza un aumento diffuso della

costruzione di infrastrutture abitative, ricettive e sportive in quota. In molti casi si è trattato di realizzazioni discutibili a causa dell'impatto mal calcolato sull'ambiente alpino. Oggi si è tuttavia diffusa una nuova sensibilità verso il paesaggio montano, anche grazie al lavoro di sensibilizzazione portato avanti nel tempo dal Parco. È il periodo dell'età dell'oro turistica: ai primi caldi i villeggianti si trasferiscono dalle città "in alpeggio" nei paesi di media valle e vi rimangono tutta l'estate, spendendo molto e volentieri negli esercizi locali. Oggi il turismo delle seconde case e delle lunghe villeggiature è finito: sono sempre di più gli alloggi sfitti o disabitati per la maggior parte dell'anno. I turisti sono diventati più flessibili ed esigenti: vogliono cambiare più spesso località di soggiorno e richiedono infrastrutture sempre più attrezzate per fare sport, divertirsi, rilassarsi, ...

Si tratta di una svolta obbligata di molte località alpine: invecchiare e morire o rinnovarsi puntando su nuove forme di turismo di qualità, che sia sportivo, naturalistico o culturale ma sempre sostenibile.

2.1.1. Offerta turistica - Strutture ricettive

L'analisi sulle strutture ricettive presenti sul versante italiano dell'area CETS è stata condotta grazie ai dati messi a disposizione dall'Osservatorio del Turismo della Regione Piemonte. I dati, suddivisi per Comune, mettono in evidenza la diversa densità di infrastrutturazione turistica del territorio. Nelle tabelle che seguono sono state utilizzate le seguenti categorie: "struttura ricettiva" (qualunque struttura autorizzata e dotata degli elementi necessari a concedere ospitalità), "struttura alberghiera" (alberghi, residenze turistiche alberghiere-RTA) e "struttura complementare" (campeggi, villaggi turistici, rifugi -alpini, escursionistici, bivacchi-, agriturismo, case per ferie, ostelli per la gioventù, CAV, affittacamere, B&B, alloggi vacanze).

Distribuzione delle strutture ricettive e numero di posti letto per comune (2015)

Comune	Strutture alberghiere		Strutture complementari		Totale strutture ricettive	
	N. esercizi	N. Posti Letto	N. esercizi	N. Posti Letto	N. esercizi	N. Posti Letto
Aisone	-	-	1	150	1	150
Briga Alta	-	-	6	151	6	151
Chiusa di Pesio	6	150	15	796	21	946
Demonte	4	93	14	746	18	839
Entracque	5	203	10	1.222	15	1.425
Gaiola	-	-	3	116	3	116
Limone Piemonte	13	586	22	921	35	1.507
Moiola	-	-	1	6	1	6
Ormea	9	331	16	249	25	580
Roaschia	-	-	2	18	2	18
Valdieri	4	278	17	618	21	896
Vernante	6	155	4	53	10	208
Vinadio	10	476	24	1.005	34	1.481
TOTALE Area CETS	57	2.272	135	6.051	192	8.323

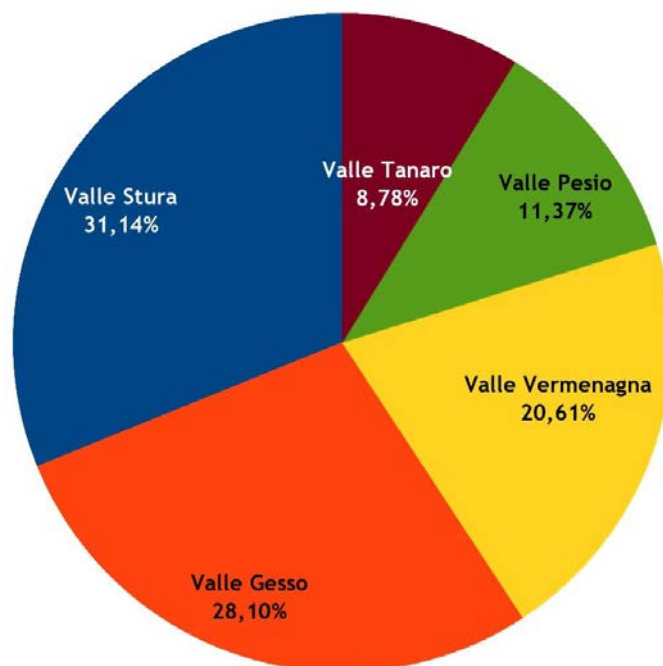
Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Osservatorio del Turismo della Regione Piemonte

L'offerta appare abbastanza ben distribuita sul territorio, quasi la metà dei tredici comuni riescono ad offrire oltre 800 posti letto tra alberghiero e complementare: Chiusa di Pesio, Demonte, Entracque, Limone Piemonte, Valdieri e Vinadio.

I successivi grafici e tabelle sono stati elaborati sulla base di una analisi per Valle, per facilitarne la comprensione si riporta nuovamente la suddivisione dei comuni nelle cinque Valli: Valle Stura (Aisone, Demonte, Gaiola, Moiola, Vinadio), Valle Gesso (Entracque, Roaschia, Valdieri), Valle Vermentagna (Limone Piemonte, Vernante), Valle Pesio (Chiusa di Pesio) e Valle Tanaro (Briga Alta, Ormea).

Osservando la distribuzione dei posti letto per Valle, si nota che Stura e Gesso offrono quasi un terzo a testa dei posti letto totali, segue la Valle Vermentagna con poco più del 20% dell'offerta turistica dell'Area CETS.

Distribuzione dei posti letto, suddivisione per Valle (2015)

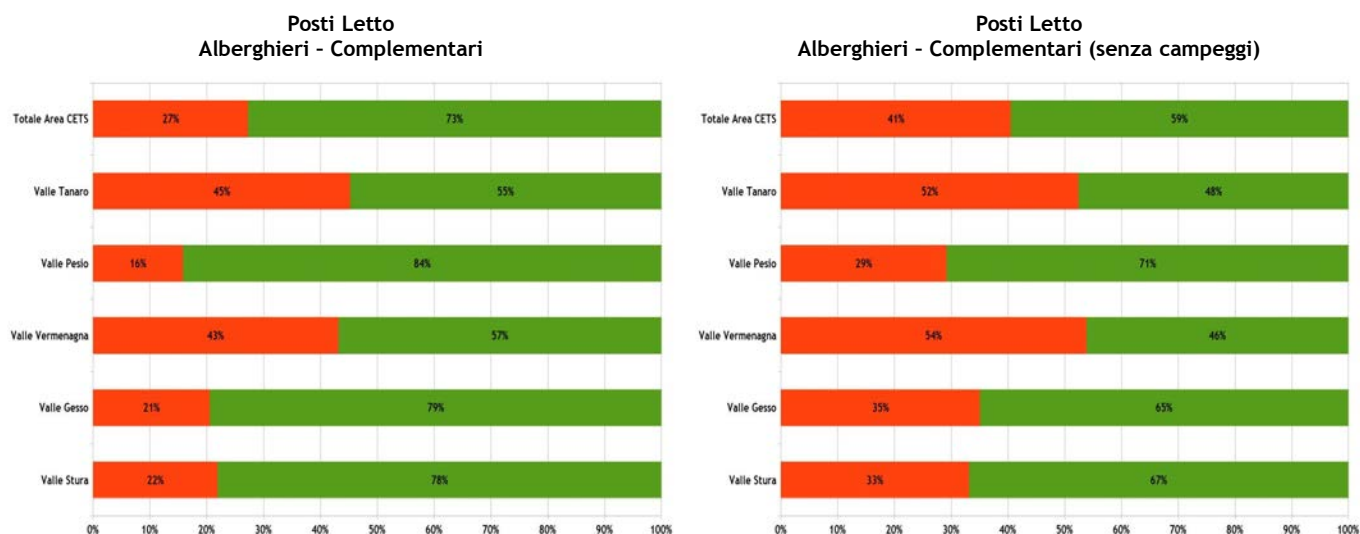


Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Osservatorio del Turismo della Regione Piemonte

Analizzando la suddivisione dell'offerta tra alberghiera e complementare, si può notare una forte prevalenza di strutture complementari (75%) con l'unica eccezione della Val Vermentagna dove le strutture alberghiere superano il 40%. Anche guardando alla distribuzione dei posti letto l'offerta appare fortemente sbilanciata verso le strutture extra-alberghiere che coprono quasi l'80% dell'offerta complessiva (tralasciando gli oltre 2.700 posti letto messi a disposizione dai campeggi, l'offerta extra-alberghiera scende a quasi il 60%).

Di seguito è possibile osservare la suddivisione dei posti letto per tipologia di offerta per le cinque Valli analizzate, in rosso sono rappresentati i posti letto alberghieri, in verde quelli da strutture complementari.

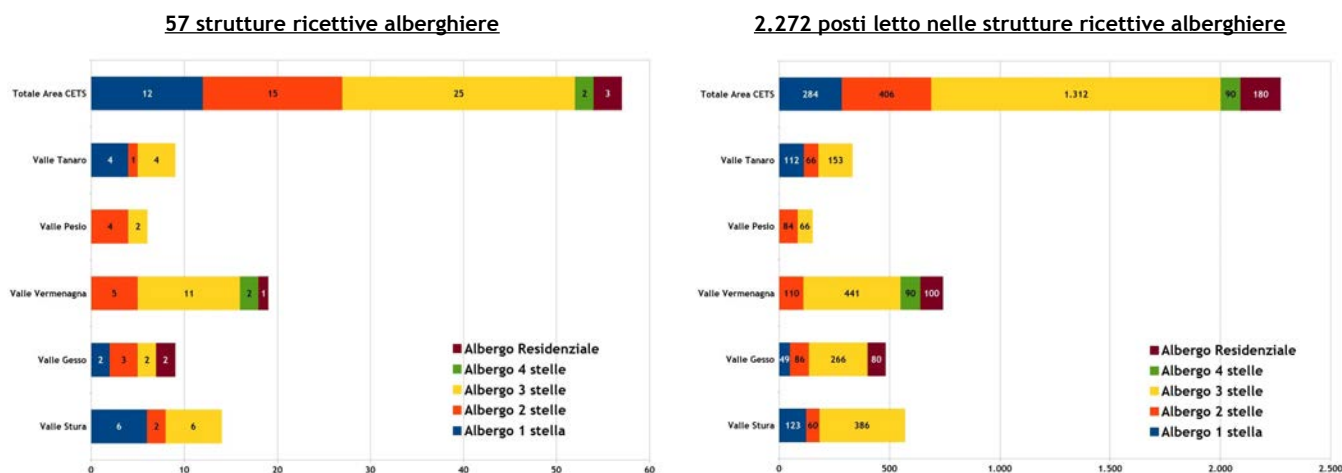
Distribuzione dei posti letto alberghiero-complementare, suddivisione per Valle (2015)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Osservatorio del Turismo della Regione Piemonte

Per quanto riguarda la composizione dell'offerta alberghiera si nota che nel territorio non vi sono alberghi a 5 stelle e pochi 4 stelle (entrambi in Valle Vermentagna), mentre prevalgono i 3 stelle (60% dei posti letto). La Valle che appare in grado di offrire il maggior numero di posti letto è la Valle Vermentagna (con la sua offerta più "tradizionale" legata anche allo sci invernale), seguita dalla Valle Stura e dalla Valle Gesso.

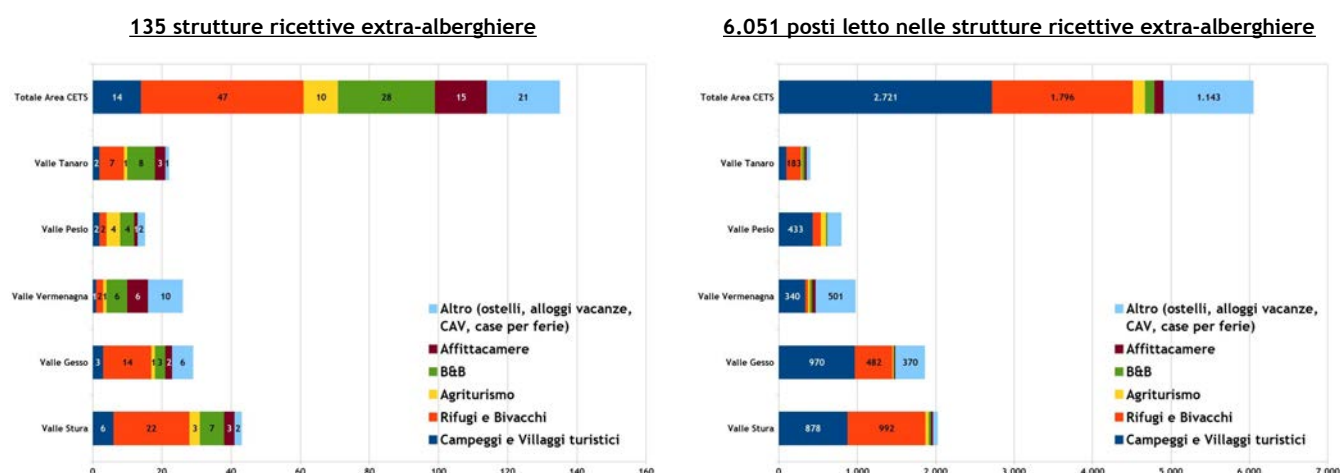
Distribuzione delle strutture ricettive alberghiere e numero di posti letto per Valle (2015)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Osservatorio del Turismo della Regione Piemonte

L'offerta complementare è rappresentata per circa il 45% da posti letto offerti dai campeggi/villaggi turistici presenti sul territorio delle diverse Valli. Escludendo dall'analisi questa tipologia di strutture, con riferimento ai posti letto disponibili al primo posto troviamo la Valle Stura, seguita da Valle Gesso e Valle Vermentagna. Da segnalare anche la forte presenza di Rifugi (alpini ed escursionistici) e Bivacchi fissi, che costituiscono una larga fetta dell'offerta turistica del territorio (30% dei posti letto complementari).

Distribuzione delle strutture ricettive extra-alberghiere e numero di posti letto per Valle (2015)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Osservatorio del Turismo della Regione Piemonte

2.1.2. Domanda turistica - Profilazione del turista

Per quanto riguarda il profilo del turista nella zona delle Aree Protette delle Alpi Marittime e del Parco Nazionale del Mercantour, è stata realizzata una indagine qualitativa nel 2011, attraverso una campagna di somministrazione questionari. Il carattere transfrontaliero è stato osservato introducendo nel questionario somministrato in territorio italiano domande volte ad approfondire i legami di visita tra le due Aree Protette (fonte: *SITI Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione*).

Dai circa 1.600 questionari somministrati emerge chiaramente come tra le motivazioni, la vacanza naturalistica e il riposo e relax, siano le più diffuse. Quasi tutti ritengono molto importante, nella scelta della meta, l'esistenza di un paesaggio naturale intatto, la possibilità di fare brevi passeggiate, la presenza dell'Area Protetta e la ricchezza di specie protette, tutti elementi che confermano il potere di attrazione turistica del Parco visto come strumento di garanzia della naturalità dei luoghi che vogliono essere vissuti ed osservati. Emerge, quindi, che la scelta si fonda sulla presenza stessa del Parco e delle sue ricchezze naturali, confermando l'attenzione dei visitatori verso queste caratteristiche peculiari della meta specifica. Questo aspetto trova conferma nella consapevolezza, da parte della quasi totalità degli intervistati (il 94%), di conoscere il regolamento del Parco e le sue norme principali.

Le caratteristiche di mobilità e di permanenza sul territorio dei turisti possono incidere negativamente sulla sostenibilità di un'area protetta. L'indagine evidenzia, in questo caso, come purtroppo la maggioranza degli spostamenti verso il Parco avviene con mezzi di trasporto privati e che poco più della metà degli intervistati è escursionista. Il 77% degli intervistati dichiara che la visita al Parco Naturale delle Alpi Marittime rientra in una vacanza più ampia che comprende anche altre mete vicine, un dato che sorprende in quanto si è praticamente rovesciato rispetto all'indagine che era stata condotta nella stessa area nel 2009, nella quale il 73% degli intervistati era interessato a visitare esclusivamente il Parco. Per quanto riguarda le altre mete del viaggio, in ordine decrescente le mete abbinate alla visita del Parco sono Cuneo, il Parco del Mercantour, le coste francesi e le coste liguri.

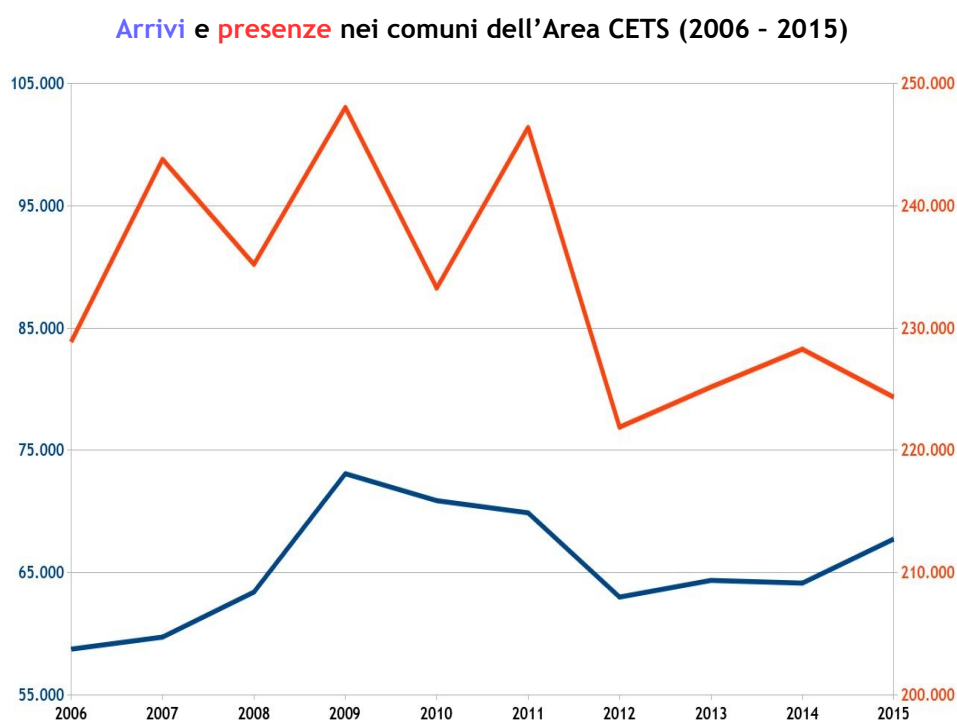
Il passaparola conferma il ruolo centrale e l'efficacia quale mezzo di promozione ed informazione indiretto ed economico. Un riscontro positivo proviene anche dalle domande relative alla conoscenza dell'area limitrofa del Parco del Mercantour (il 74% del campione la

conosce e il 48% l'ha visitata o intende visitarla) e dell'avvenuta sottoscrizione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (22%). Quest'ultimo dato può essere letto positivamente trattandosi in questo caso di una informazione di natura tecnica e di non facile comprensione per i non addetti ai lavori.

2.1.3. Domanda turistica - Arrivi e presenze

La domanda turistica di una determinata località viene costantemente monitorata attraverso la registrazione di arrivi e presenze turistiche. In particolare, le presenze misurano il numero di notti trascorse presso una determinata struttura ricettiva e, in un certo senso, esprimono il peso economico, ma anche sociale, del fenomeno turistico, mentre gli arrivi sono una misura del livello di attrattività di un territorio.

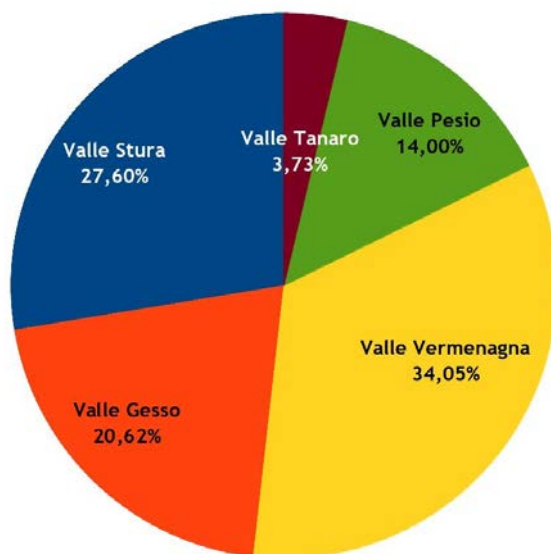
Nel grafico riportato di seguito si evidenziano sia le presenze che gli arrivi. Le presenze - dati in rosso - e gli arrivi - dati in blu - mostrano un andamento simile nel corso degli anni. Si nota un andamento positivo di lungo periodo, con una tendenza alla stazionarietà negli ultimi anni. Gli arrivi mostrano un trend crescente di lungo periodo (+75% rispetto al 2000), con un leggero calo negli ultimi cinque anni (-4% rispetto al 2010). Anche le presenze evidenziano un trend crescente di lungo periodo (+30% rispetto al 2000), ed un leggero calo negli ultimi cinque anni (-4% rispetto al 2010).



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Osservatorio del Turismo della Regione Piemonte

Osservando il grafico seguente, che divide arrivi e presenze tra le cinque Valli precedentemente individuate, si nota che la Valle Vermentagna attrae da sola oltre un terzo di tutte le presenze sul territorio, seguita da Valle Stura e Valle Gesso.

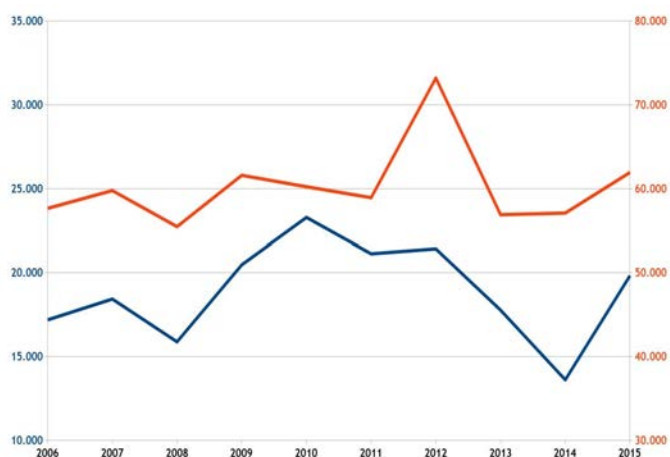
Suddivisione delle presenze turistiche per Valle (2015)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Osservatorio del Turismo della Regione Piemonte

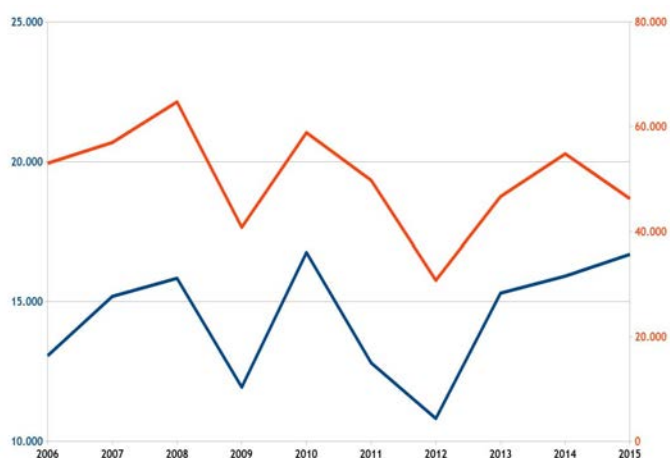
I grafici seguenti mostrano l'andamento di arrivi e presenze nelle singole Valli analizzate.

Suddivisione di arrivi e presenze turistiche per Valle (2015)



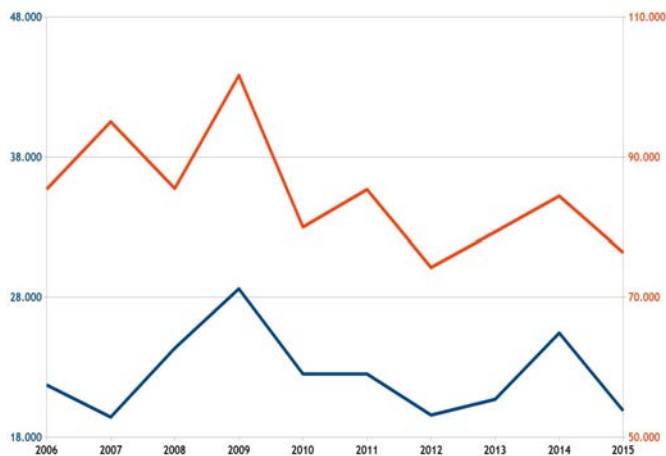
VALLE STURA

Sia arrivi che presenze mostrano un andamento crescente negli ultimi dieci anni. Un territorio che riesce ad attrarre un numero crescente di persone, aumentando anche il peso economico del settore turistico.



VALLE GESSO

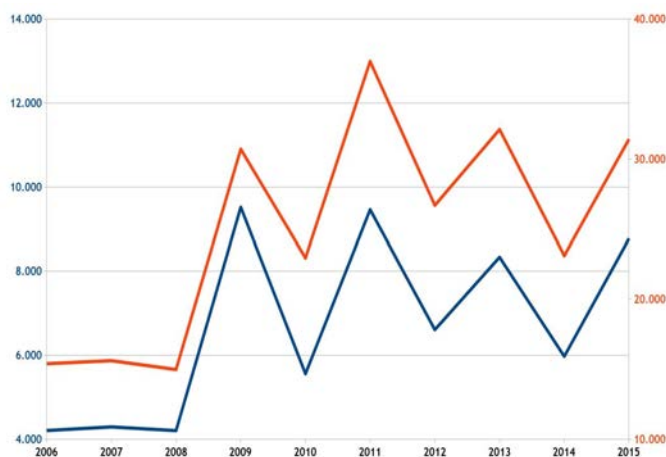
Gli arrivi in Valle Gesso, al netto delle fluttuazioni annuali, mostrano un andamento crescente negli ultimi dieci anni. Al contrario le presenze evidenziano un leggero calo. Un territorio che mantiene inalterata la propria attrattività, ma non riesce a trattenere i turisti sul territorio, vedendo calare leggermente il peso economico di questo settore.



VALLE VERMENAGNA

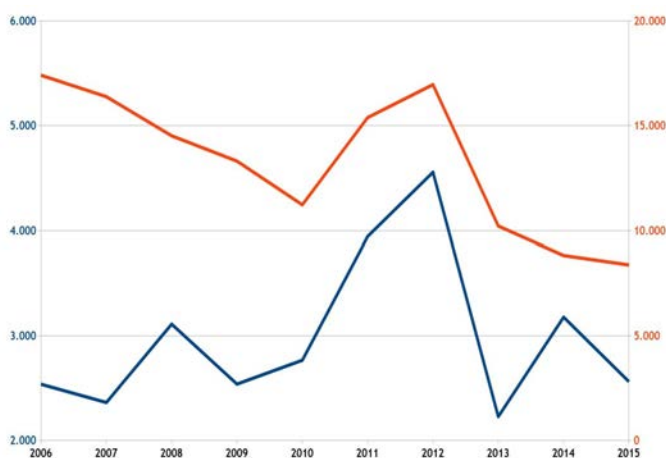
A fronte di arrivi pressoché stazionari, le presenze mostrano invece un andamento tendenziale decrescente.

Il peso economico del settore turistico è in calo, con i turisti che si fermano meno sul territorio della Valle Vermenagna.



VALLE PESIO

L'andamento di entrambe le grandezze appare in crescita negli ultimi dieci anni. Un territorio capace di attrarre sempre più turisti in Valle Pesio.



VALLE TANARO

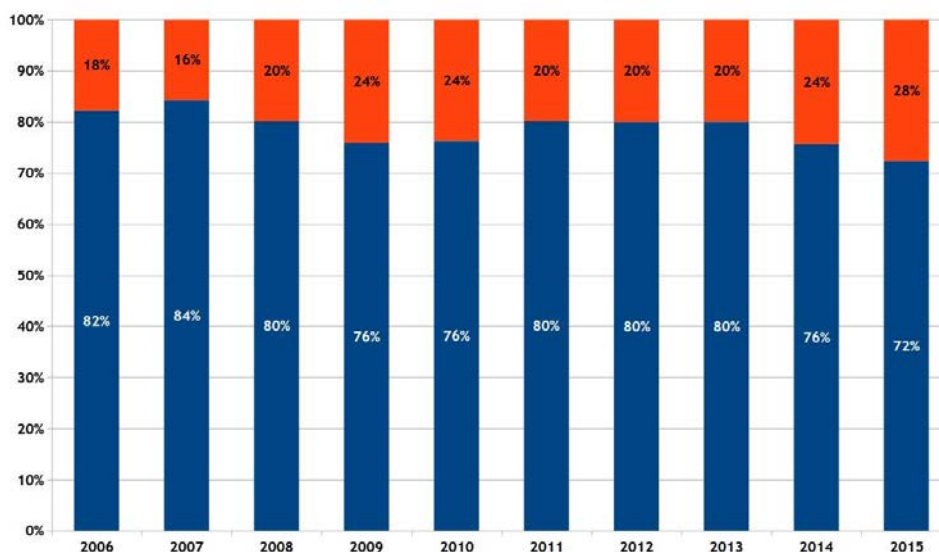
A fronte di arrivi pressoché stazionari, le presenze mostrano invece un andamento tendenziale decrescente.

Il peso economico del settore turistico è in calo, con il numero di notti trascorse in Valle Tanaro che scende sotto le 10.000.

Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Osservatorio del Turismo della Regione Piemonte

Analizzando la provenienza della domanda turistica, si evidenzia immediatamente come gli stranieri rappresentino, in media, una quota pari a circa il 25% della domanda complessiva. Come evidenziato dal grafico seguente, il peso percentuale delle presenze di stranieri (barra rossa) mostra una crescita costante negli ultimi dieci anni (passano dal 18% al 28%) rispetto alle presenze dei turisti italiani (barra blu).

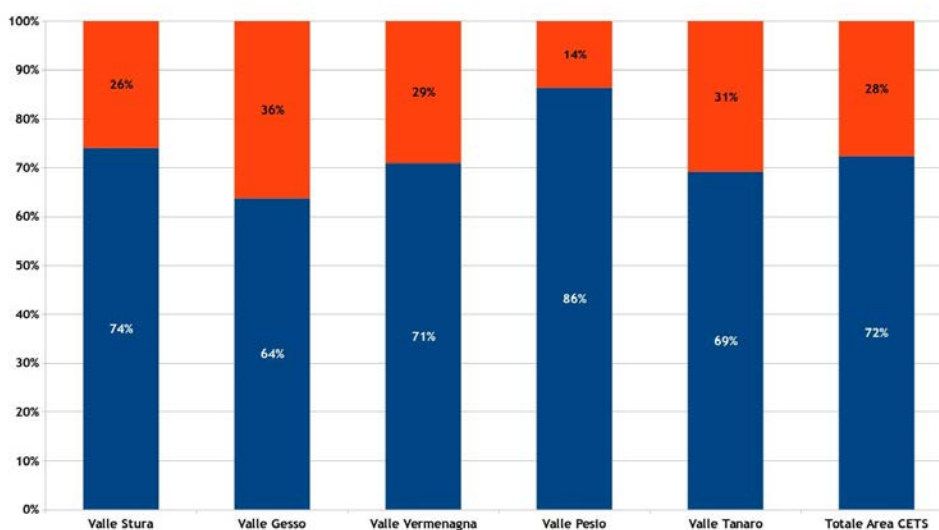
Presenze di italiani e stranieri nei comuni dell'Area CETS (2006 - 2015)



Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Osservatorio del Turismo della Regione Piemonte

Guardando, invece, alla provenienza della domanda turistica per Valle, si nota come gli stranieri arrivino a rappresentare oltre il 35% delle presenze totali in Valle Gesso a fronte di una quota pari a “solo” il 14% in Valle Pesio.

Presenze di italiani e stranieri suddivise per Valle (2015)

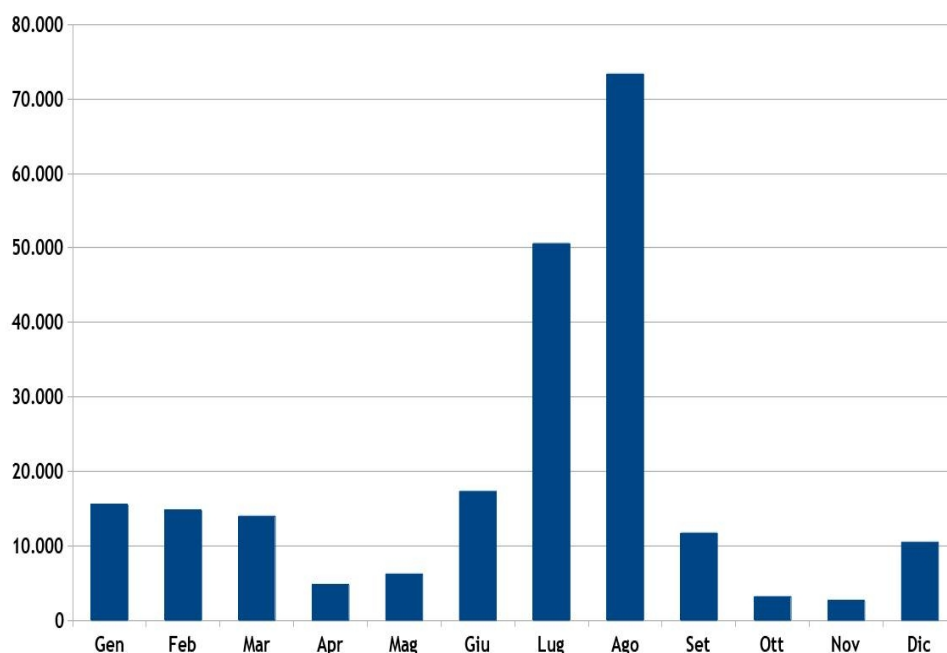


Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Osservatorio del Turismo della Regione Piemonte

Analizzando, infine, i dati relativi alla stagionalità delle presenze turistiche osserviamo che queste seguono un andamento “a doppia campana” mostrando due picchi nel corso dell'anno: quello estiva molto marcato e quello invernale più contenuto.

La stagionalità delle presenze, quindi, ci restituisce un territorio che mostra una attrattiva sia estiva che invernale, anche se i risultati suddivisi per Valle evidenziano situazioni tra loro differenti.

Stagionalità delle presenze nei comuni dell'Area CETS (2015)



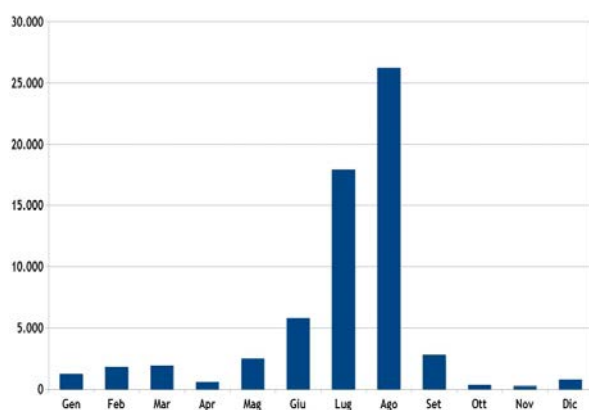
Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Osservatorio del Turismo della Regione Piemonte

Di seguito si riportano i dati relativi alla stagionalità nelle cinque Valli analizzate, si nota come l'andamento “a doppia campana” con entrambe le stagioni - estiva ed invernale - sia molto marcato in Valle Vermenagna, meno in Valle Pesio. In questi casi si parla di una attrattiva estiva (emergenze naturali e non solo) affiancata a quella invernale (neve e sci).

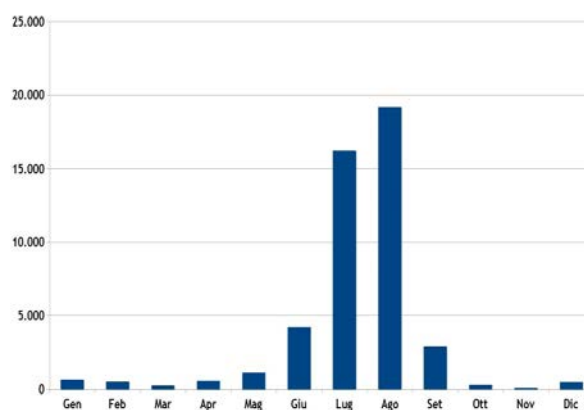
Valle Stura e Valle Gesso mostrano invece una stagionalità estiva “a campana singola”, che scema nei restanti periodi dell'anno. Il picco estivo è meno marcato in Valle Tanaro che attrae visitatori anche in primavera ed autunno.

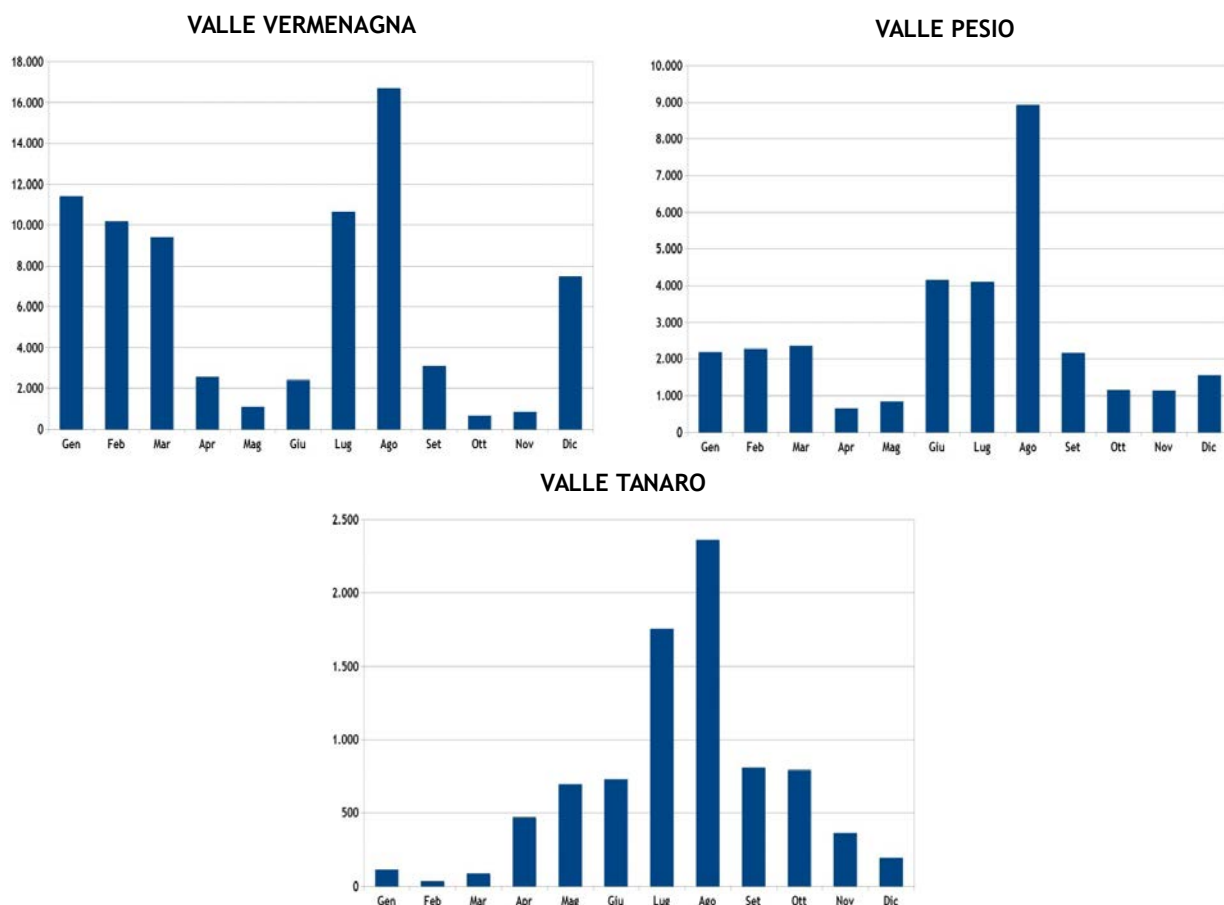
Stagionalità delle presenze per Valle (2015)

VALLE STURA



VALLE GESSO





Fonte: Elaborazione Agenda 21 consulting srl su dati Osservatorio del Turismo della Regione Piemonte

2.1.4. Gli indicatori turistici di sintesi

Gli indicatori di sintesi riepilogano alcune considerazioni conclusive con riferimento al fenomeno turistico nel territorio delle cinque Valli appartenenti al versante italiano dell'Area CETS. Detti indicatori permettono, inoltre, di operare dei raffronti con altre aree protette del nostro paese. Si tratta però di indicatori i cui valori sono da leggere sempre con spirito critico, soprattutto se raffrontati ai valori che gli stessi indicatori assumono in altri Parchi.

In particolare sono stati proposti confronti con i valori degli stessi indici mostrati dal Parco del Monviso, situato sempre in Piemonte, ed in particolare con la confinante Valle Maira.

Indice di densità ricettiva

Calcolo: [Posti letto/Kmq]	7,50
----------------------------	------

L'indicatore da una misura del grado di offerta turistica disponibile sul territorio. Si calcola dividendo il numero totale dei posti letto (sommando quelli disponibili nelle strutture alberghiere a quelli nelle strutture complementari) per la superficie territoriale di riferimento espressa in Kmq. Esso esprime la capacità di ospitare turisti nel territorio in esame e, nel contempo, la potenziale pressione che l'attività turistica potrebbe esercitare sul territorio stesso.

Indice di densità ricettiva (2015)

Valle	Densità ricettiva alberghiera	Densità ricettiva complementare	Densità ricettiva totale
Valle Stura	1,55	5,51	7,05
Valle Gesso	1,42	5,50	6,92
Valle Vermentagna	5,58	7,33	12,91
Valle Pesio	1,58	8,38	9,96
Valle Tanaro	1,87	2,26	4,14
TOTALE Area CETS	2,05	5,45	7,50
Area CETS Parco del Monviso	0,88	2,63	3,51
Valle Maira	1,08	4,65	5,73

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Come evidenziato anche in precedenza, l'indice totale è composto per circa il 70% da una densità ricettiva complementare (generata per la maggior parte da posti letto offerti da campeggi). La Valle Vermentagna è la zona che presenta la densità ricettiva maggiore, e quindi un maggior grado di offerta turistica a disposizione dei visitatori.

Indice di Ricettività

Calcolo: [Posti letto/Abitanti]	0,62
---------------------------------	------

Questo secondo indicatore dell'offerta turistica esprime la capacità potenziale di ospitare turisti in relazione al numero di residenti: valori pari a 1 indicano che la destinazione turistica è in grado di ospitare un turista per ogni abitante residente (sono escluse dal calcolo le seconde case). La tabella che segue riassume i diversi valori calcolati per l'indicatore.

Indice di ricettività (2015)

Valle	Ricettività alberghiera	Ricettività complementare	Ricettività totale
Valle Stura	0,15	0,55	0,70
Valle Gesso	0,26	1,02	1,29
Valle Vermentagna	0,28	0,37	0,64
Valle Pesio	0,04	0,22	0,26
Valle Tanaro	0,20	0,24	0,44
TOTALE Area CETS	0,17	0,45	0,62
Area CETS Parco del Monviso	0,01	0,04	0,06
Valle Maira	0,02	0,05	0,07

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

L'elevato apporto dei posti letto nei campeggi spinge la ricettività complementare nella Valle di Gesso, che presenta quindi un valore maggiore rispetto le altre Valli (anche grazie ad una popolazione più contenuta).

Indice di intensità turistica

Calcolo: [Presenze annuali/Abitanti]	16,59
--------------------------------------	-------

Il numero di presenze turistiche rapportato agli abitanti è una misura delle opportunità e delle pressioni reali che il fenomeno turistico induce all'interno delle comunità, in termini di surplus di servizi e di infrastrutture (trasporti, approvvigionamento idrico e alimentare,

smaltimento di acque reflue e di rifiuti, strutture per il tempo libero, ...) necessario a colmare la differenza tra il numero di residenti e la fluttuazione delle presenze turistiche.

Indice di intensità turistica (2015)

Valle	Intensità turistica
Valle Stura	16,69
Valle Gesso	25,47
Valle Vermenagna	28,68
Valle Pesio	8,55
Valle Tanaro	1,87
TOTALE Area CETS	16,59
Area CETS Parco del Monviso	1,52
Valle Maira	1,95

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Se si divide l'indice di intensità turistica complessivo per 365 giorni, si ottiene il numero giornaliero di turisti rispetto ad un residente. In questo caso abbiamo un indice di intensità turistica giornaliera (detto altresì tasso di turisticità) che complessivamente è pari allo 0,045: ovvero che sull'intero territorio dell'Area CETS vi è la presenza media giornaliera di 45 turisti per ogni 1.000 residenti.

Indice di Utilizzo lordo delle strutture ricettive

Calcolo: $[\text{Presenze annuali}/(\text{Posti letto} \cdot 365 \text{gg})]$	7,39%
---	-------

L'indice è dato dal rapporto tra le presenze annuali registrate ed il numero di posti letto moltiplicati per 365 giorni. Si tratta di un indicatore che fornisce informazioni sulla probabilità che un posto letto possa essere occupato da un turista nell'anno di riferimento; in altre parole misura la capacità degli esercizi ricettivi di sfruttare al meglio i posti letto disponibili.

L'indicatore dell'utilizzo lordo è di sicuro interesse anche se, naturalmente, è il suo valore "netto" che ci informerebbe più esattamente sulla probabilità che un posto letto possa essere veramente occupato da un turista [considerando cioè solo i giorni di apertura effettiva della struttura ricettiva (e non per tutti i 365 giorni dell'anno solare)].

Indice di utilizzo lordo delle strutture ricettive (2015)

Valle	Utilizzo lordo strutture
Valle Stura	6,55%
Valle Gesso	5,42%
Valle Vermenagna	12,20%
Valle Pesio	9,10%
Valle Tanaro	3,14%
TOTALE Area CETS	7,39%
Area CETS Parco del Monviso	7,22%
Valle Maira	7,14%

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Indice di Permanenza media nelle strutture ricettive

Calcolo: [Presenze/Arrivi]

3,31 gg

L'indicatore - molto diffuso anche tra operatori non specializzati - è dato dal rapporto tra le presenze annuali (numero totale di giornate di pernottamento) e gli arrivi (numero di turisti pernottanti). Lo stesso indicatore segnala il “numero di giornate medie” trascorse da ciascun turista nella località in questione.

Si tratta di un indicatore molto importante sia per una misurazione del grado di sostenibilità economica del comparto turistico che della sostenibilità ambientale: una diminuzione dei giorni di permanenza media, infatti, può essere ovviata dagli operatori turistici attraverso lo stimolo di nuovi arrivi. Questo rappresenta però un'operazione difficile sia in termini di nuove strategie imprenditoriali necessarie a stimolare detti “nuovi arrivi” (nuovi mercati, nuovi clienti da convincere e da conoscere) e sia dal punto di vista ambientale: arrivi sempre più frequenti e permanenze sempre più brevi, infatti, rappresentano un carico ambientale sul piano dei trasporti e delle conseguenti emissioni in atmosfera (solo per fare un primo esempio).

Indice permanenza media nelle strutture ricettive (2015)

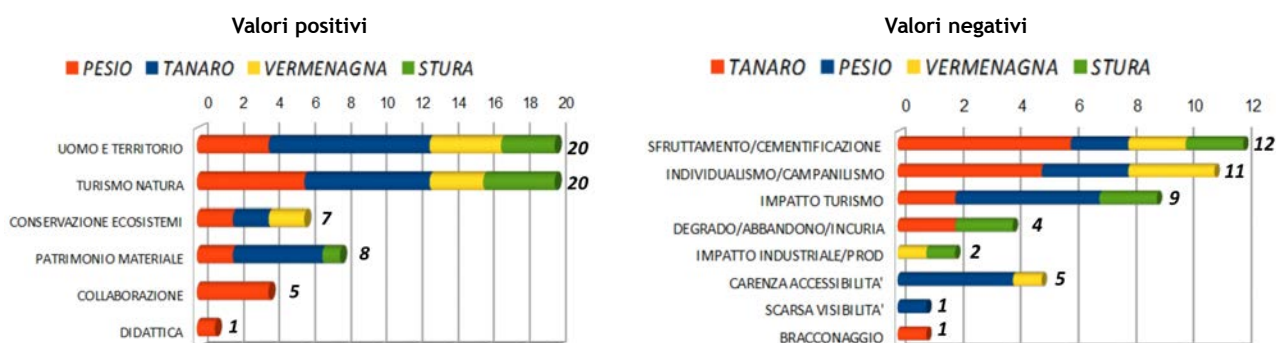
Valle	Permanenza media
Valle Stura	3,12 giorni
Valle Gesso	2,77 giorni
Valle Vermentagna	3,84 giorni
Valle Pesio	3,58 giorni
Valle Tanaro	3,27 giorni
TOTALE Area CETS	3,31 giorni
Area CETS Parco del Monviso	2,35 giorni
Valle Maira	1,92 giorni

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

2.1.5. Opportunità e minacce per il versante italiano dell'area CETS

La strategia che emerge dal Piano di Azione fa riferimento all'idea di sviluppo futuro e possibile per il turismo sostenibile nel territorio del Parco basata sulla vision di ciascuno degli attori che ha partecipato al processo, Parco compreso. La seguente analisi di potenzialità e debolezze è basata sui risultati ottenuti dalle attività partecipate che hanno caratterizzato l'inizio del percorso di costruzione della candidatura CETS delle Aree Protette delle Alpi Marittime (per la descrizione del processo partecipato si rimanda al capitolo 3).

Valori positivi e negativi del territorio emersi durante il percorso partecipato



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting

La seguente tabella sintetizza i risultati ottenuti in una classica SWOT che riassume punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce delle Aree Protette delle Alpi Marittime.

Analisi SWOT Aree Protette delle Alpi Marittime

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- Alta qualità paesaggistica e presenza di una notevole biodiversità che possono mantenere attrattivo il territorio per i visitatori - Buona dotazione di rifugi in quota - Posizione di confine a cavallo tra culture, nature e paesaggi differenti in poco spazio - Caratterizzazione storica - Centri di dimensioni sufficienti per offrire servizi adeguati e variegati al turista - Presenza di sorgenti di acqua termale - Recente riscoperta di alcune produzioni agricole tipiche e tradizionali (es. segale) - Diffusa progettualità per il territorio - Organizzazione di un discreto numero di manifestazioni di animazione della comunità locale e di interesse turistico	- Offerta non strutturata - Mancanza di coordinamento tra operatori turistici - Trasporto pubblico debole - Gestione e manutenzione della rete sentieristica - Materiale informativo non coordinato - Iniziative di promozione autonome - Presenze turistiche concentrate in brevi periodi dell'anno e notevole presenza di visitatori giornalieri - Carenza di collegamenti funzionali con altri poli turistici - Fragilità del territorio rispetto fenomeni di dissesto
OPPORTUNITÀ	MINACCE
- Crescente interesse per il turismo verde e sostenibile - Processi di destagionalizzazione - Destinazione turistica trans-frontaliera "Le Alpi del Mediterraneo" - Rapporto con il Parc National du Mercantour - Itinerari di lunga percorrenza - Adozione di sistemi di gestione ambientale - Adozione di un "marchio" di promozione e riconoscimento unitario delle strutture - Ferrovia, che potrebbe garantire una accessibilità sostenibile - Valorizzazione del prodotto "Geologia", anche attraverso il riconoscimento UNESCO	- Aumento della pressione antropica e della congestione nelle giornate di punta - Sviluppo non pianificato - Difficoltà a declinare le strategie in azioni concrete - Territorio spesso diviso dal versante francese a causa della frequente chiusura del tunnel stradale

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting

2.2 Versante Francese

Il turismo, ed in particolare quello invernale, rappresenta l'attività economica principale del territorio del Mercantour e arriva ad occupare circa l'80% della forza lavoro attuale. Otto località montane accolgono 2,6 milioni di visitatori ogni anno, una clientela prevalentemente regionale e giornaliera. Solo le località a più alta quota (Isola 2000, Auron and Pra-Loup) riescono ad attrarre un flusso turistico di provenienza nazionale ed internazionale che, generalmente, rimane sul territorio più a lungo.

Il Mercantour mostra un potenziale considerevole per quanto riguarda le attività legate alla scoperta della natura offrendo una rete sentieristica di qualità che si estende per oltre 600 km nell'area cuore del Parco e per più di 1.700 km nell'area periferica. Ogni anno, questa rete viene utilizzata da circa 400.000 visitatori nell'area cuore del Parco, valore in calo di circa il 15% negli ultimi cinque anni a causa dell'invecchiamento dei visitatori, del fatto che i giovani sono meno attratti dalla montagna in estate e dalla competizione di altre destinazioni turistiche. Oltre al trekking, sono praticate anche altre attività all'aria aperta, sia nell'area cuore che in quella periferica: alpinismo, arrampicata, escursioni con le ciaspole, sci alpinismo, parapendio e MTB. Ancora, nell'area periferica: canyoning, vie ferrate e speleologia. In particolare, il ciclo-

turismo rappresenta un settore in forte espansione nel territorio del Parco, anche grazie alla sua conformazione favorevole.

Attualmente sono presenti due tipologie principali di turisti che visitano il Parco del Mercantour: un turismo di massa concentrato nei resort ed un turismo naturalistico che presenta qualche difficoltà nello sviluppo. Il patrimonio naturale e quello culturale sono scarsamente sfruttati, poche sono le offerte turistiche legate alla scoperta delle ricchezze locali (Centro del Lupo a St Martin Vesubie, “Art et Histoire” a Roya e Ubaye, il “Musée des Merveilles” a Roya, ...), così come poco sviluppate sono le attività di produzione e la vendita di prodotti tipici.

Infine, il principale punto di debolezza del Parco del Mercantour è rappresentato dall'inadeguatezza delle strutture ricettive e dalla carenza di posti letto a disposizione del turista (prevalentemente concentrati nei resort montani). La qualità della strutture è spesso modesta e sono presenti pochi B&B e piccole locande che riflettono il concetto di eco-turismo. Fuori stagione, l'offerta è estremamente ridotta. Nel complesso, il numero di visitatori del massiccio resta moderato, e molto concentrato durante l'inverno nelle località montane e dal 15 luglio al 15 agosto in estate, e nei fine settimana.

2.2.1. Offerta turistica - Strutture ricettive

L'analisi sulle strutture ricettive presenti sul versante francese dell'area CETS è stata condotta grazie ai dati messi a disposizione dal “Comité Régional du Tourisme Côte d'Azur” e dal “Observatoire Départemental du Tourisme des Alpes de Haute Provence”.

La tabella seguente mostra la diffusione dell'offerta turistica a livello comunale, raggruppando i dati per diversa categoria di struttura ricettiva.

Distribuzione delle strutture ricettive e numero di posti letto per comune (2015)

Comune	Hotel		Residence		Camping / Centri vac.		Gîtes / Rifugi		Centri giovani		B&B		Totale strutture	
	N. es.	N. PL	N. es.	N. PL	N. es.	N. PL	N. es.	N. PL	N. es.	N. PL	N. es.	N. PL	N. es.	N. PL
Allos	10	397	7	2.890	-	-	10	490	-	-	2	28	29	3.805
Belvédère	1	24	-	-	-	-	17	138	-	-	1	2	19	164
Beuil	2	40	-	-	1	105	3	14	1	42	-	-	7	201
Breil Sur Roya	3	76	-	-	1	120	15	75	-	-	2	16	21	287
Châteauneuf d'Entraunes	-	-	-	-	-	-	2	18	-	-	-	-	2	18
Colmars Les Alpes	1	40	-	-	2	195	7	91	-	-	2	18	12	344
Entraunes	1	22	-	-	1	63	7	81	-	-	1	6	10	172
Fontan	1	24	-	-	1	114	6	23	-	-	1	6	9	167
Guillaume	2	42	1	185	2	265	4	10	-	-	1	4	10	506
Isola	4	394	9	3.173	2	430	9	41	-	-	-	-	24	4.038
Jausiers	3	98	1	354	1	108	12	504	-	-	4	48	21	1.112
La Bollène Vesubie	4	86	-	-	-	-	17	135	-	-	1	4	22	225
Moulinet	-	-	-	-	1	18	2	20	-	-	-	-	3	38
Peone-Valberg	6	214	3	680	2	84	17	98	1	54	4	35	33	1.165
Rimplas	1	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	18
Roubion	-	-	-	-	-	-	14	105	-	-	2	20	16	125

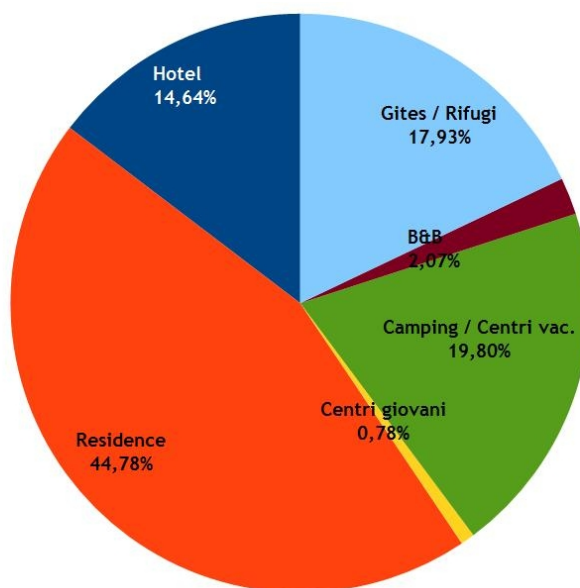
Comune	Hotel		Residence		Camping / Centri vac.		Gites / Rifugi		Centri giovani		B&B		Totale strutture	
	N. es.	N. PL	N. es.	N. PL	N. es.	N. PL	N. es.	N. PL	N. es.	N. PL	N. es.	N. PL	N. es.	N. PL
Roure	1	26	-	-	-	-	3	46	-	-	-	-	4	72
Saint Dalmas Le Selva	-	-	-	-	-	-	5	52	-	-	3	21	8	73
Saint Etienne de Tinée	14	601	4	758	5	711	23	188	-	-	-	-	46	2.258
Saint Martin Vesubie	7	226	-	-	3	330	13	304	-	-	3	20	26	880
Saint Sauveur Sur Tinée	1	16	-	-	1	60	4	31	-	-	-	-	6	107
Saorge	-	-	-	-	-	-	5	26	-	-	4	23	9	49
Sospel	3	104	-	-	3	507	6	39	1	58	7	33	20	741
Tende	8	236	-	-	1	105	10	331	-	-	2	19	21	691
Uvernet-Fours / Pra-Loup	3	134	2	725	-	-	9	285	-	-	7	70	21	1.214
Val d'Oronaye	1	30	1	20	1	150	22	297	-	-	1	4	26	501
Valdeblore	4	58	1	104	3	565	17	117	-	-	5	34	30	878
TOTALE Area CETS francese	81	2.906	29	8.889	31	3.930	259	3.559	3	154	53	411	456	19.849

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl

L'offerta ricettiva del versante francese dell'Area CETS supera, quindi, le 450 strutture ricettive con una disponibilità di poco meno di 20.000 posti letto. Strutture che sembrano concentrarsi in sei comuni che riescono ad offrire oltre 1.000 posti letto a testa e coprono quasi il 70% dell'offerta turistica totale: Isola, Allos, Saint-Etienne de Tinée, Uvernet-Fours / Pra-Loup, Peone-Valberg e Jausiers.

Come è possibile osservare dal grafico seguente, la capacità alberghiera è abbastanza bassa, superata sia da quella derivante dai rifugi che da quella dei camping. La quota più importante è rappresentata da posti letto offerti da residence, con una disponibilità media di circa 300 posti letto/struttura.

Distribuzione dei posti letto per tipologia di struttura ricettiva (2015)



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl

Indice di densità ricettiva

Calcolo: [Posti letto/Kmq]	9,22
----------------------------	------

L'indicatore da una misura del grado di offerta turistica disponibile sul territorio. Si calcola dividendo il numero totale dei posti letto (sommando quelli disponibili nelle strutture alberghiere a quelli nelle strutture complementari) per la superficie territoriale di riferimento espressa in Kmq. Esso esprime la capacità di ospitare turisti nel territorio in esame e, nel contempo, la potenziale pressione che l'attività turistica potrebbe esercitare sul territorio stesso. Si considerano strutture alberghiere gli hotel ed i residence, mentre tutte le altre categorie rientrano tra le strutture complementari.

Indice di densità ricettiva (2015)

Comune	Densità ricettiva alberghiera	Densità ricettiva complementare	Densità ricettiva totale
Allos	28,17	4,44	32,60
Belvédère	0,32	1,86	2,18
Beuil	0,53	2,13	2,66
Breil Sur Roya	0,93	2,60	3,53
Châteauneuf d'Entraunes	-	0,60	0,60
Colmars Les Alpes	0,49	3,72	4,21
Entraunes	0,27	1,84	2,11
Fontan	0,48	2,88	3,37
Guillaume	2,61	3,21	5,82
Isola	36,40	4,81	41,20
Jausiers	4,20	6,13	10,32
La Bollène Vésubie	2,42	3,90	6,32
Moulinet	-	0,92	0,92
Peone-Valberg	18,40	5,58	23,97
Rimplas	0,72	0,00	0,72
Roubion	-	4,58	4,58
Roure	0,65	1,14	1,79
Saint Dalmas Le Selvage	-	0,90	0,90
Saint Etienne de Tinée	7,82	5,17	12,99
Saint Martin Vésubie	2,33	6,74	9,06
Saint Sauveur Sur Tinée	0,50	2,82	3,31
Saorge	-	0,56	0,56
Sospel	1,67	10,21	11,88
Tende	1,33	2,56	3,89
Uvernet-Fours / Pra-Loup	6,34	2,62	8,97
Val d'Oronaye	0,46	4,12	4,58
Valdeblore	1,72	7,60	9,32
TOTALE Area CETS	5,48	3,74	9,22
Area CETS versante italiano	2,05	5,45	7,50

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

La capacità di ospitare visitatori sul proprio territorio è superiore nel Parco del Mercantour rispetto alle Aree Protette delle Alpi Marittime, ma la composizione dell'offerta turistica appare

invertita. Infatti, al contrario del versante italiano dove l'indice totale è composto per circa il 70% da una densità ricettiva complementare, il versante francese mostra un peso di circa il 60% della ricettività classica (hotel e residence).

Indice di Ricettività

Calcolo: [Posti letto/Abitanti]	0,95
---------------------------------	------

Questo secondo indicatore dell'offerta turistica esprime la capacità potenziale di ospitare turisti in relazione al numero di residenti: valori pari a 1 indicano che la destinazione turistica è in grado di ospitare un turista per ogni abitante residente (sono escluse dal calcolo le seconde case). La tabella che segue riassume i diversi valori calcolati per l'indicatore.

Indice di ricettività (2015)

Comune	Ricettività alberghiera	Ricettività complementare	Ricettività totale
Allos	5,10	0,80	5,90
Belvédère	0,04	0,22	0,26
Beuil	0,08	0,32	0,39
Breil Sur Roya	0,03	0,09	0,12
Châteauneuf d'Entraunes	-	0,39	0,39
Colmars Les Alpes	0,10	0,77	0,87
Entraunes	0,19	1,29	1,48
Fontan	0,07	0,44	0,52
Guillaume	0,34	0,41	0,75
Isola	4,94	0,65	5,59
Jausiers	0,40	0,58	0,98
La Bollène Vésubie	0,16	0,26	0,41
Moulinet	-	0,15	0,15
Peone-Valberg	0,89	0,27	1,16
Rimplas	0,13	0,00	0,13
Roubion	-	1,02	1,02
Roure	0,13	0,23	0,35
Saint Dalmas Le Selva	0,00	0,59	0,59
Saint Etienne de Tinée	1,05	0,70	1,75
Saint Martin Vésubie	0,17	0,48	0,64
Saint Sauveur Sur Tinée	0,05	0,26	0,30
Saorge	-	0,11	0,11
Sospel	0,03	0,18	0,20
Tende	0,11	0,21	0,32
Uvernet-Fours / Pra-Loup	1,48	0,61	2,10
Val d'Oronaye	0,44	3,96	4,39
Valdeblore	0,18	0,80	0,99
TOTALE Area CETS	0,56	0,39	0,95
Area CETS versante italiano	0,17	0,45	0,62

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Dalla tabella precedente possiamo osservare che la pressione del movimento turistico sulla popolazione locale è maggiore nel versante francese rispetto a quello italiano.

2.2.2. Domanda turistica - Profilazione del turista

Il turismo nell'area delle Alpi Marittime è strutturato sulla base di due tipologie di attività prevalenti: il turismo di massa ed il turismo natura.

Sport invernali e resort montani: turismo di massa

Le località sciistiche rappresentano l'attrattiva principale per coloro che visitano il Mercantour durante l'inverno, segmento turistico che si stima interessi circa 2,6 milioni di visitatori annui. I 17 siti situati nel territorio dei comuni del Mercantour (8 resort, di cui 3 di rango nazionale o internazionale, e 9 Nordic area) talvolta sono penalizzati dalla casualità delle nevicate e dalla carenza di alloggi standardizzati.

I turisti sono prevalentemente locali ed il funzionamento dei resort è garantito in gran parte dai viaggi giornalieri (80% delle entrate ad Auron). Le località che, grazie alla loro posizione più elevata ed alla maggiore disponibilità di alloggi, riescono ad attirare anche una clientela a livello nazionale ed internazionale sono Isola 2000 e Pra-Loup. Ci sono anche alcune Nordic area che hanno una operatività limitata e vengono percorse prevalentemente da fondisti e utilizzatori di racchette da neve (movimento prevalentemente locale).

Le attività estive delle stazioni sciistiche rimangono molto limitate nel tempo e, anche in questo segmento, i visitatori sono prevalentemente locali. Negli ultimi anni, alcune località hanno cercato di rilanciare la propria offerta estiva, ad esempio realizzando una via ferrata o un parco avventura nella foresta.

Escursioni, passeggiate e altre attività all'aperto: turismo naturalistico

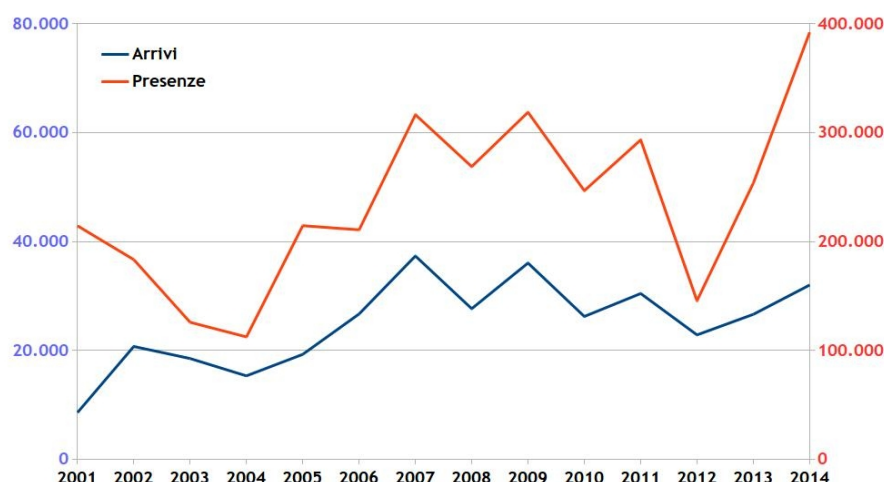
Diversi studi intrapresi riguardo l'analisi del turista che frequenta il territorio del Parco del Mercantour hanno evidenziato come possano essere rinvenuti due profili turistici maggioritari per quanto riguarda il turismo natura: il turista "attivo" (sceglie questo territorio per la presenza delle montagne, cerca trekking e/o altre attività sportive) e il turista "alla scoperta" (cerca le passeggiate, attività leggere e il relax).

Il Parco del Mercantour è pubblicizzato come un parco locale, con un turismo sviluppato, anche se il settore rimane pressoché stabile. I visitatori provengono prevalentemente dalla regione PACA, con una rappresentanza estera leggermente superiore rispetto alle medie registrate in altri Parchi di montagna. L'area analizzata conferma la propria attrattività verso i turistici, evidenziando un elevato indice di ritorno sul territorio. L'età media degli escursionisti sta aumentando in maniera significativa; nel 2007 era pari a 48,5 anni (con l'assenza della fascia di età 18/24 anni) e appare in crescita costante.

2.2.3. Domanda turistica - Arrivi e presenze

I dati relativi alla domanda turistica non sono disponibili a livello comunale, ma solamente a livello di area vasta "Costa Azzurra". In particolare, i dati presentati in questo paragrafo andranno ad analizzare quella che è definita come "l'altra Costa Azzurra", ovvero l'andamento del turismo legato alla montagna. Tutte le grandezze analizzate sono state stimate sulla base dei risultati di una serie di questionari distribuiti ai passeggeri dell'aeroporto di Nizza-Costa Azzurra.

Arrivi e Presenze stimati per l'area montana (2001-2014)

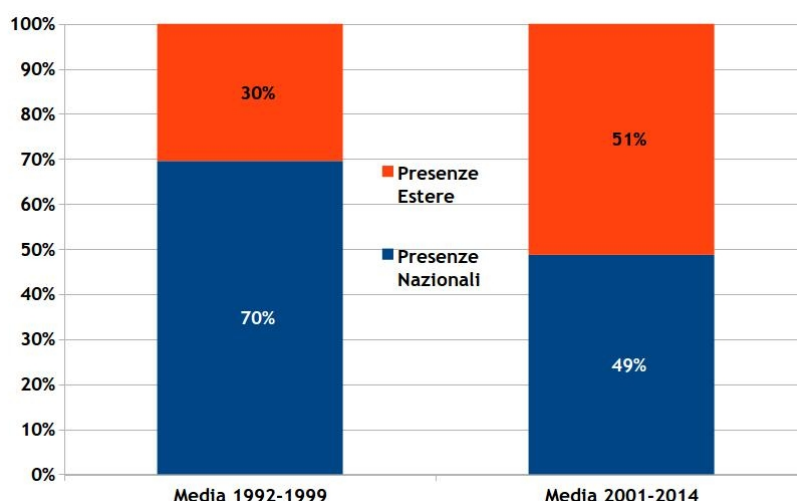


Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

L'entroterra della Costa Azzurra (zona montana delle Alpi Marittime) riesce ad attrarre meno del 5% del flusso turistico extra-dipartimentale, ma trattiene i propri ospiti per soggiorni più lunghi arrivando a coprire il 6% del totale delle notti. Buona parte del movimento turistico è generato dalle attività turistiche e del tempo libero degli abitanti della costa (turismo intra-dipartimentale), oltre che dai soggiorni nelle seconde case in montagna. L'attrattiva del Parco Nazionale del Mercantour genera numerosi soggiorni, rappresentando un vettore promozionale e di immagine particolarmente potente (basti pensare che ben 9 turisti estivi su 10 che visitano questo territorio sanno spontaneamente citare il nome del Parco Nazionale).

Dal grafico precedente osserviamo che sia gli arrivi che le presenze presentano un andamento tendenziale crescente; scendendo nel dettaglio per quanto riguarda gli arrivi, questi mostrano una forte crescita fino al 2007 per poi stabilizzarsi nel corso degli ultimi anni.

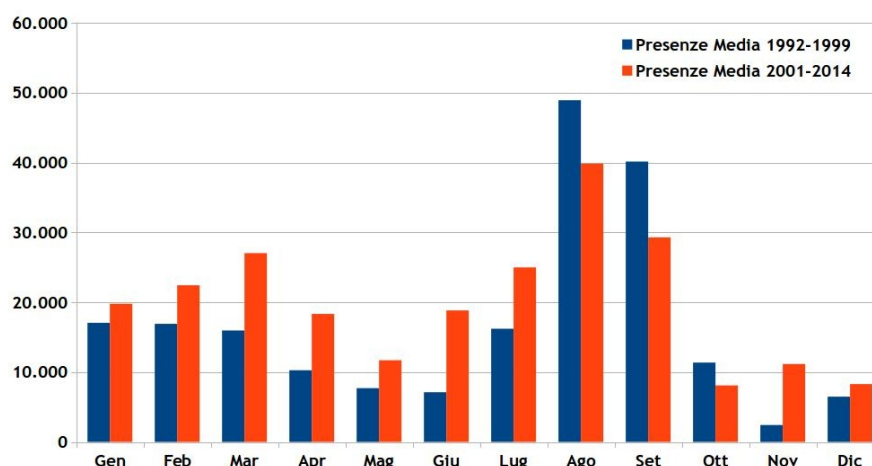
Presenze Francesi ed Estere nell'area montana



Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

I visitatori stranieri rappresentano una quota in forte crescita negli ultimi quindici anni, arrivando ad eguagliare la fetta di turisti francesi (nella media più recente), e sono perlopiù provenienti dal Belgio.

Stagionalità delle presenze turistiche nell'area montana



Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Guardando all'evoluzione della stagionalità delle presenze nell'area montana, si nota un andamento “a doppia campana” con una attrattiva sia estiva che invernale). Una evidenza interessante è rinvenibile nel consolidarsi del picco invernale a fronte di una campana estiva che ha perso un po' di slancio.

La tabella seguente mostra, infine, la frequenza delle visite nei principali siti culturali presenti nella zona. Si tratta di aree che devono essere continuamente monitorate in quanto l'alta frequentazione potrebbe portare a danni irrimediabili al patrimonio naturale e/o a quello culturale.

Frequenzazione dei principali siti culturali montani (2014)

Siti culturali montani	Visite
Alpha le Temps du Loup - <i>St Martin Vesubie</i>	60.546
Musée des Merveilles - <i>Tende</i>	26.719
Réserve des Monts d'Azur - <i>Haut Thorenc-Andon</i>	25.000
Maison du Parc National du Mercantour - <i>Tende</i>	13.264
Eglise Notre Dame des Fontaines - <i>La Brigue</i>	9.588
Monastère - <i>Saorge</i>	8.124
Arboretum Marcel Kroenlein - <i>Roure</i>	7.641

Indice di intensità turistica

Calcolo: [Presenze annuali/Abitanti]	18,77
--------------------------------------	-------

Il numero di presenze turistiche rapportato agli abitanti è una misura delle opportunità e delle pressioni reali che il fenomeno turistico induce all'interno delle comunità, in termini di surplus di servizi e di infrastrutture (trasporti, approvvigionamento idrico e alimentare, smaltimento di acque reflue e di rifiuti, strutture per il tempo libero, ...) necessario a colmare la differenza tra il numero di residenti e la fluttuazione delle presenze turistiche.

Indice di intensità turistica (2015)

Territorio	Intensità turistica
TOTALE Area CETS Versante Francese	18,77
Area CETS Versante Italiano	16,59

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Se si divide l'indice di intensità turistica complessivo per 365 giorni, si ottiene il numero giornaliero di turisti rispetto ad un residente. In questo caso abbiamo un indice di intensità turistica giornaliera (detto altresì tasso di turisticità) che complessivamente è pari allo 0,051: ovvero che sull'intero territorio dell'Area CETS vi è la presenza media giornaliera di 51 turisti per ogni 1.000 residenti.

Indice di Utilizzo lordo delle strutture ricettive

Calcolo: [Presenze annuali/(Posti letto*365gg)]	5,41%
---	-------

L'indice è dato dal rapporto tra le presenze annuali registrate ed il numero di posti letto moltiplicati per 365 giorni. Si tratta di un indicatore che fornisce informazioni sulla probabilità che un posto letto possa essere occupato da un turista nell'anno di riferimento; in altre parole misura la capacità degli esercizi ricettivi di sfruttare al meglio i posti letto disponibili.

Indice di utilizzo lordo delle strutture ricettive (2015)

Territorio	Utilizzo lordo strutture
TOTALE Area CETS Versante Francese	5,41%
Area CETS Versante Italiano	7,39%

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

Indice di Permanenza media nelle strutture ricettive

Calcolo: [Presenze/Arrivi]	12,26 gg
----------------------------	----------

L'indicatore - molto diffuso anche tra operatori non specializzati - è dato dal rapporto tra le presenze annuali (numero totale di giornate di pernottamento) e gli arrivi (numero di turisti pernottanti). Lo stesso indicatore segnala il "numero di giornate medie" trascorse da ciascun turista nella località in questione.

Indice permanenza media nelle strutture ricettive (2015)

Territorio	Permanenza media
TOTALE Area CETS Versante Francese	12,26 giorni
Area CETS Versante Italiano	3,31 giorni

Fonte: elaborazione dati Agenda 21 Consulting Srl

2.2.4. Opportunità e minacce per il versante francese dell'area CETS

La strategia che emerge dal Piano di Azione fa riferimento all'idea di sviluppo futuro e possibile per il turismo sostenibile nel territorio del Parco sviluppata in collaborazione con l'*Association Mercantour Ecotourisme*. La seguente tabella sintetizza i risultati ottenuti in una classica SWOT che riassume punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce del Parco Nazionale del Mercantour.

Analisi SWOT Parco Nazionale del Mercantour

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Posizione geografica a cavallo tra mare e montagna con un clima privilegiato • Massiccio selvaggio e poco popolato • Ricchezza eccezionale di fauna e flora • Ricchezza del patrimonio culturale e paesaggistico • Presenza del Parc National du Mercantour • Offerta turistica importante e diversa, attività all'aperto e prodotti agricoli nella Valle dell'Ubaye • Offerta turistica in ogni stagione dell'anno • Rete sentieristica estesa e di qualità • Offerte di trasporto ferroviario e stradale che permettono un facile accesso al massiccio • Rete di Aree Protette a livello dipartimentale e regionale	• Debole visibilità del Mercantour come destinazione turistica • Carenza di una offerta legata all'ecoturismo • Bassa valorizzazione del patrimonio naturale e culturale nell'offerta turistica • Produzioni locali poco sviluppate, uniformi in quantità e qualità e per questo poco evidenziate se non in Ubaye • Offerta di alloggio insufficiente (carenza di letti), di qualità variabile e non adatta al concetto di ecoturismo • Rapporto qualità/prezzo pessima • Mancanza di soggiorni turistici plurigiornalieri (molte persone vengono sul territorio per un solo giorno) • Mancanza di coordinamento delle politiche turistiche del settore pubblico • Mancanza di strategie di promozione e di comunicazione coordinate • Mancanza di coordinamento tra gli attori del territorio
OPPORTUNITÀ	MINACCE
• Immagine positiva delle Alpi del Sud • Domanda turistica crescente • Prossimità delle clientele turistiche • Servizio di compagnie aeree low cost • Progetti del Parc national du Mercantour (Carta, CETS, marchio Esprit Parc National)	• Concorrenza internazionale nel mercato del turismo naturale o del turismo sostenibile • Impatto climatico sull'attività delle stazioni di montagna • Degrado ambientale su alcuni siti molto frequentati (uso non ragionato delle risorse naturali) • Esperienza turistica di bassa qualità per i visitatori • Degradazione dell'attrattiva dei nuclei centrali dei paesi • Motivazione degli operatori turistici limitata

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting

3 Il processo di costruzione della Carta

Le Aree Protette delle Alpi Marittime e il Parco del Mercantour collaborano da più di 30 anni nell'intento comune di gestire il proprio territorio in modo transfrontaliero. Per questo è stato presentato, nell'ambito del Programma Alcotra 2014-2020, il progetto AlpMediterr. Con questo i due Parchi lavoreranno alla definizione della destinazione turistica delle Alpi del Mediterraneo, in particolare grazie all'affermazione di una governance strutturata nell'ambito del Gect Parco Europeo Alpi Marittime Mercantour, nonché alla definizione di una strategia territoriale di turismo sostenibile in grado di valorizzare diversità e peculiarità di questa grande Area Protetta. Uno dei quattro obiettivi principali del progetto Alpmediterr riguarda proprio il proseguimento del processo comune avviato con la Carta Europea del Turismo Sostenibile rinnovando il proprio impegno anche per il periodo 2017-2021.

Partendo dai presupposti sopra citati, le due Aree Protette hanno deciso di intraprendere un percorso di candidatura comune per l'ottenimento della CETS, un modo per rafforzare la cooperazione in ambito di sviluppo del turismo sostenibile. In particolare, i percorsi di costruzione della candidatura sono stati promossi singolarmente dalle due Aree Protette in modo da tenere inizialmente conto delle specificità degli Enti e della maturità delle partnership sviluppate tra Ente e operatori del turismo sul proprio territorio. Il versante italiano ha dovuto confrontarsi con l'allargamento dei propri confini (accorpamento con l'ex Parco del Marguareis) e ha deciso di sfruttare l'occasione della CETS per presentarsi agli operatori dei nuovi comuni ed anche a quelli dei comuni limitrofi/di collegamento tra le due Aree Protette accorpate. Per questo motivo il percorso di candidatura, descritto nel paragrafo seguente, ha visto il coinvolgimento di numerosi portatori di interesse del territorio nella costruzione di una strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile e nella sua concretizzazione attraverso la presentazione di impegni nel Piano delle Azioni. Il versante francese, continuando nell'approccio adottato durante gli ultimi dieci anni, ha coinvolto l'*Association Mercantour Ecotourisme* (che rappresenta gli operatori del territorio che si occupano di eco-turismo) in una serie di incontri per elaborare Strategia e Azioni.

Nel corso del periodo di validità della CETS, 2017-2021, i Direttori ed i Responsabili CETS dei due Parchi si sono impegnati ad attuare momenti di avvicinamento delle due metodologie utilizzate per la costruzione della candidatura. In particolare, il Parc National Mercantour si impegna a continuare attivamente la propria attività di coinvolgimento nella CETS degli operatori turistici locali, sia quelli già membri dell'Associazione "Mercantour Ecotourisme", sia quelli che ad oggi ne sono fuori, cercando un maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori privati nella concretizzazione della strategia per il turismo sostenibile.

Un continuo scambio di esperienze e risultati in seno alla Cabina di Regia trans-frontaliera ha già permesso di coordinare la strategia, fondandola su due assi comuni ad entrambi i Parchi e tre assi specifici territoriali, in maniera da valorizzare le specificità dei due versanti.

Nei due paragrafi seguenti sono descritti i processi di costruzione della candidatura alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.

3.1 Versante italiano

Il Parco delle Alpi Marittime, nel 2001, è stato il primo in Italia a ricevere da Europarc la Carta Europea per il Turismo Sostenibile che si fonda sulla definizione di una Strategia e un Piano delle Azioni per il turismo sostenibile, da sviluppare in un quinquennio. Con l'istituzione, dal primo gennaio 2016, del nuovo Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime e in concomitanza della scadenza della Carta, il consiglio ha programmato di estendere il processo a tutti i Comuni dell'Ente - facendo dunque rientrare non solo gli "storici" del Parco delle Alpi Marittime, ma anche quelli del Parco del Marguareis e delle Riserve naturali - nonché a quei Comuni che per posizione geografica possono concorrere a creare un ben definito sistema turistico locale: Ormea, Limone, Gaiola, Moiola, Demonte e Vinadio.

Le Aree Protette delle Alpi Marittime hanno iniziato formalmente il percorso di adesione alla CETS il 26 maggio 2016 con il Forum di apertura del percorso di candidatura su base territoriale che ha avuto luogo a Valdieri (per il "gruppo storico" della CETS) ed a Ormea (per gli operatori che afferiscono al territorio dell'ex Parco del Marguareis). Detto incontro è stato preceduto da tutta una serie di attività finalizzate a definire la Cabina di Regia, la progettazione operativa del percorso e la raccolta dei dati turistici ed ambientali necessari sia alla compilazione della candidatura quanto anche al percorso partecipato stesso. Nell'occasione del primo Forum è stato presentato il calendario degli incontri partecipati di costruzione della candidatura ed alcune buone pratiche emerse da percorsi CETS in altri Parchi italiani. Il Forum ha formalizzato la costituzione di cinque tavoli di lavoro territoriali finalizzati alla definizione della candidatura della CETS con i seguenti obiettivi:

- Trasformare le Strategie in Azioni, condividendo le responsabilità, per rilanciare il percorso della Carta e approcciare la Fase II;
- Far emergere azioni concrete a livello locale nel contesto della Strategia condivisa;
- Contribuire allo sviluppo della destinazione turistica Le Alpi del Mediterraneo.

Il 7-8-9 giugno 2016 si sono riuniti i primi tavoli tecnici con gli operatori del turismo ed i portatori di interesse presenti sul territorio dei cinque ambiti individuati: Valle Stura, Valle Gesso, Valle Vermentagna, Valle Pesio e Valle Tanaro. In quell'occasione, dopo aver presentato le tappe del percorso verso la CETS, è stata data voce ai diversi intervenuti al fine di tratteggiare una "Arca dei Valori Condivisi", raccogliendo indicazioni scritte sulle attese e sulle preoccupazioni del territorio riguardo il futuro del turismo sostenibile. Durante i successivi incontri del 27-28-29 giugno 2016, in seguito alla presentazione dei 10 Temi Chiave CETS, si è svolta una simulazione denominata "Le priorità del sindaco"; attraverso un gioco di ruolo si è riusciti a raccogliere suggerimenti e bozze di idee riguardanti i cardini su cui sarebbe stata impostata la strategia di sviluppo del turismo sostenibile sul territorio.

I tavoli del 19-20-21 settembre 2016 si sono aperti con la diffusione di alcuni dati diagnostici sul territorio e sul movimento turistico per passare poi alla presentazione e validazione della strategia, scaturita dalla valutazione delle linee emerse dai primi due Tavoli tecnici e dal Rapporto Diagnostico stesso. Le informazioni presentate in questa prima parte hanno dato inizio alla discussione riguardante le proposte concrete provenienti dagli operatori locali. Proposte che sono state poi migliorate e raffinate nella successiva riunione di ottobre.

I successivi tavoli del 17-18-19 ottobre 2016, quindi, sono serviti sia a puntualizzare e specificare meglio le azioni che erano emerse negli incontri precedenti e sia a stimolare la definizione di nuovi impegni e a motivare il coinvolgimento di qualche soggetto che rischiava di trovare a fatica un proprio spazio di partecipazione. Questi tavoli sono stati seguiti da una attività “porta a porta” realizzata dal Parco per coinvolgere altri stakeholder e facilitare la creazione di reti tra idee simili o complementari, anche di Valli diverse, in un’ottica di sistema turistico unitario.

Il Forum finale, tenutosi l’1 dicembre 2016, è stata l’occasione presentare l’intero Piano delle Azioni, per chiudere il percorso partecipato e formalizzare la candidatura di Adesione alla CETS.

La tabella riportata di seguito riassume il calendario degli incontri realizzati mostrando quindi la scansione temporale della fase partecipata.

Tipo di attività	Data	Luogo	Partecipanti
FORUM DI APERTURA	26 maggio 2016	Ormea (CN)	-
Primo Tavolo Territoriale di Lavoro	7 giugno 2016	Ormea (CN)	11
	8 giugno 2016	Valdieri (CN)	15
	8 giugno 2016	Chiusa di Pesio (CN)	17
	9 giugno 2016	Vernante (CN)	7
	9 giugno 2016	Aisone (CN)	7
Secondo Tavolo Territoriale di Lavoro	27 giugno 2016	Ormea (CN)	12
	28 giugno 2016	Chiusa di Pesio (CN)	11
	29 giugno 2016	Vernante (CN)	14
	29 giugno 2016	Aisone (CN)	7
Terzo Tavolo Territoriale di Lavoro	19 settembre 2016	Ormea (CN)	7
	20 settembre 2016	Valdieri (CN)	13
	20 settembre 2016	Chiusa di Pesio (CN)	10
	21 settembre 2016	Vernante (CN)	10
	21 settembre 2016	Aisone (CN)	4
Quarto Tavolo Territoriale di Lavoro	17 ottobre 2016	Ormea (CN)	13
	18 ottobre 2016	Valdieri (CN)	13
	18 ottobre 2016	Chiusa di Pesio (CN)	5
	19 ottobre 2016	Vernante (CN)	8
	19 ottobre 2016	Aisone (CN)	6
FORUM PLENARIO FINALE	1 dicembre 2016	Chiusa di Pesio (CN)	40

Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl

3.1.1. La Cabina di Regia del versante italiano

Durante il mese di gennaio 2016 si è costituita, presso la sede delle Aree Protette delle Alpi Marittime, un gruppo di lavoro di nove persone - la Cabina di Regia del progetto - curata dal Direttore dell’Ente Giuseppe Canavese e dal Responsabile CETS Nanni Villani. Le riunioni di coordinamento e verifica si sono svolte con cadenza pressoché mensile, spesso a seguito degli incontri partecipati, fino al mese di Novembre 2016. Si è convenuto altresì, che anche la fase di monitoraggio del presente Piano di Azione possa essere condotta con il supporto di questa stessa Cabina di Regia.

Nella tabella che segue abbiamo indicato i componenti di detto gruppo di lavoro.

Giuseppe Canavese	Dirigente dell’Ente	Luca Dalla Libera	Consulente Federparchi
Nanni Villani	Funzionario del Parco	Luca Lietti	Consulente Federparchi
Giorgio Bernardi	Funzionario del Parco	Giacomo Munegato	Consulente Federparchi
Erika Chiecchio	Funzionario del Parco		
Katia Musso	Funzionario del Parco		
Massimo Sciandra	Guardiaparco		

Le attività coordinate all'interno del processo di costruzione della Carta riguardano la raccolta delle informazioni per la compilazione di un documento di Analisi (il Rapporto Diagnostico), il processo di formazione del personale del Parco e degli attori interessati sui temi riguardanti la CETS, il coordinamento con il versante francese nella definizione e nella stesura del documento "Strategia e piano d'azione" unitamente al coinvolgimento degli attori sociali del territorio. La cabina di Regia ha elaborato un calendario di incontri pubblici che potesse favorire al massimo la partecipazione degli attori sociali, replicando ogni tavolo di lavoro nei cinque ambiti individuati.

3.1.2. Gli stakeholder

La Carta Europea del Turismo Sostenibile coinvolge tutti ed è aperta a chiunque voglia collaborare costruttivamente con le Aree Protette e fare rete con gli altri operatori. In questo senso gli attori (stakeholder) sono stati tempestivamente informati della decisione del Parco di aderire alla CETS comunicando con largo anticipo anche il calendario degli incontri previsti.

Le categorie degli attori coinvolti fanno riferimento a: Enti Pubblici Locali (con particolare attenzione ai Comuni che possono contribuire alla creazione di un sistema turistico locale), agricoltori e allevatori, ristoratori, gestori/proprietari di strutture ricettive, associazioni culturali, associazioni ambientaliste, guide alpine/del territorio ed educatori ambientali, professionisti del territorio, Enti ed agenzie di sviluppo locale, musei ed ecomusei, associazioni di categoria e Pro Loco.

Il coinvolgimento di questi attori (complessivamente una novantina) non è stato sporadico, ma è stato mantenuto durante tutto il corso del processo cercando di attirare l'interesse alla partecipazione anche da parte di soggetti che non avevano aderito all'iniziativa nel corso della fase iniziale.

3.1.3. Il percorso formativo

Il giorno 1 dicembre, presso la sede dell'Ente Parco a Chiusa di Pesio, è stata organizzata una giornata formativa indirizzata a tutto il personale interno dell'Ente Parco. Il modulo formativo denominato "La CETS in un giorno" ha ripercorso in 3 ore le tappe della candidatura alla Carta, presentandone principi e storia e simulando le attività già svolte durante i Tavoli Territoriali di Lavoro. Questa giornata è stata voluta per fare in modo che anche quei dipendenti non direttamente coinvolti nelle attività relative alla candidatura CETS, potessero essere informati e successivamente coinvolti nel progetto.

3.1.4. Tavoli Territoriali di Lavoro

Su indicazione concordata durante il Forum di apertura, la partecipazione degli attori è stata gestita attraverso cinque laboratori territoriali attivati a Ormea, Valdieri, Chiusa di Pesio, Vernante e Aisone.

L'Arca dei Valori Condivisi

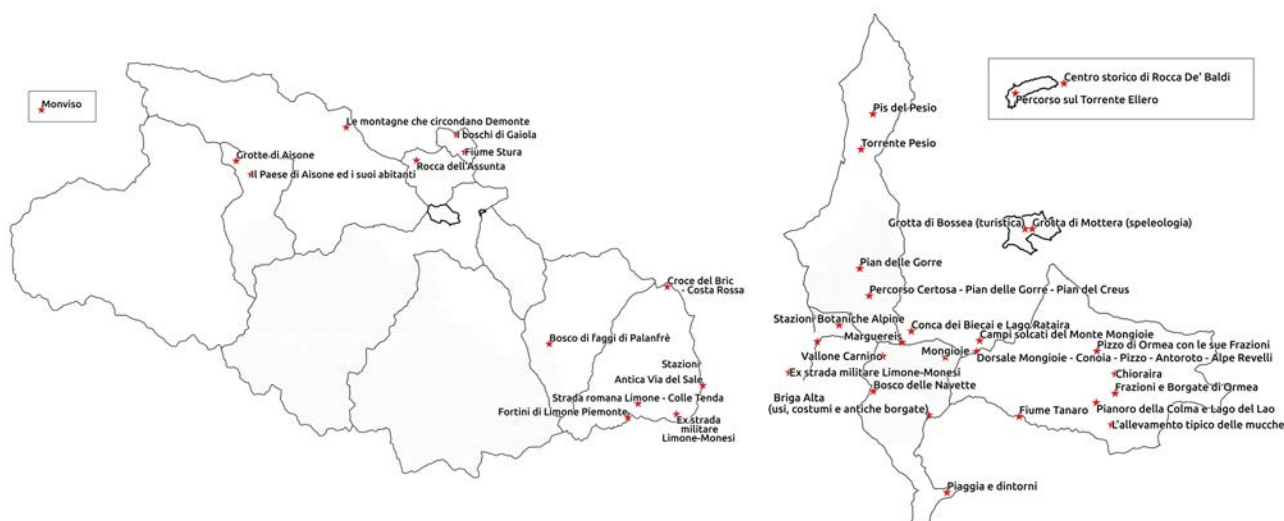
Nel corso del primo Tavolo di Lavoro si è presentato il processo di costruzione della CETS, a favore di chi non aveva partecipato al Forum iniziale. In seguito a questa prima fase "teorica" si è proseguito con la fase "pratica" nella quale la parola è passata agli operatori turistici, rappresentanti delle associazioni ed amministratori locali per l'attività simulata sotto riportata.

Allarme rosso. Secondo un gruppo di scienziati coordinati dal professor Robert Walsh - University of Central Lancashire (UK) - tra meno di una settimana la Terra potrebbe essere colpita da un asteroide delle dimensioni simili a quello che provocò l'estinzione dei dinosauri. L'impatto dovrebbe avvenire in Europa centrale e intere regioni, tra cui la nostra, potrebbero essere spazzate via. Se si potesse salvare una sola cosa della natura del tuo territorio, magari trapiantandola sul pianeta Kepler 452b - il pianeta gemello della Terra, scoperto nel luglio 2015 - che cosa vorresti salvare? Qual'è la bellezza che non vorresti perdere per un possibile godimento futuro? Pensa ora al tuo turismo, quali buone pratiche vorresti vedere riportate nel "Decalogo del turista alieno sostenibile"? Quali abitudini dovrebbero essere invece dimenticate?

Natura da vivere... su Kepler 425b ✖	
Ciò che vorrei salvare... e migliorare ✖	Ciò che non mi piaceva... un buon motivo per ricominciare ✖

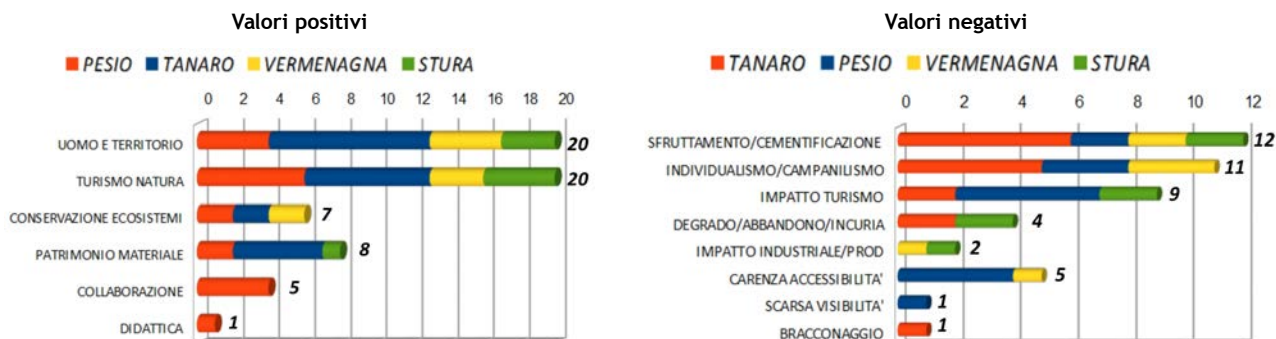
Parlare, proporre ed ascoltare: questi tre verbi riassumono l'incontro in cui i partecipanti hanno cercato di proiettare le proprie idee nel turismo del futuro. In altre parole, un primo confronto tra gli attori intervenuti sulle emergenze locali su cui puntare per concretizzare la strategia complessiva, sui i timori e sulle speranze avvertite. I risultati emersi dalla compilazione delle schede e dal successivo dibattito sono sintetizzati di seguito (per i materiali completi si rimanda alle schede di simulazione originali custodite presso gli uffici del Parco).

I territori su cui puntare



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl

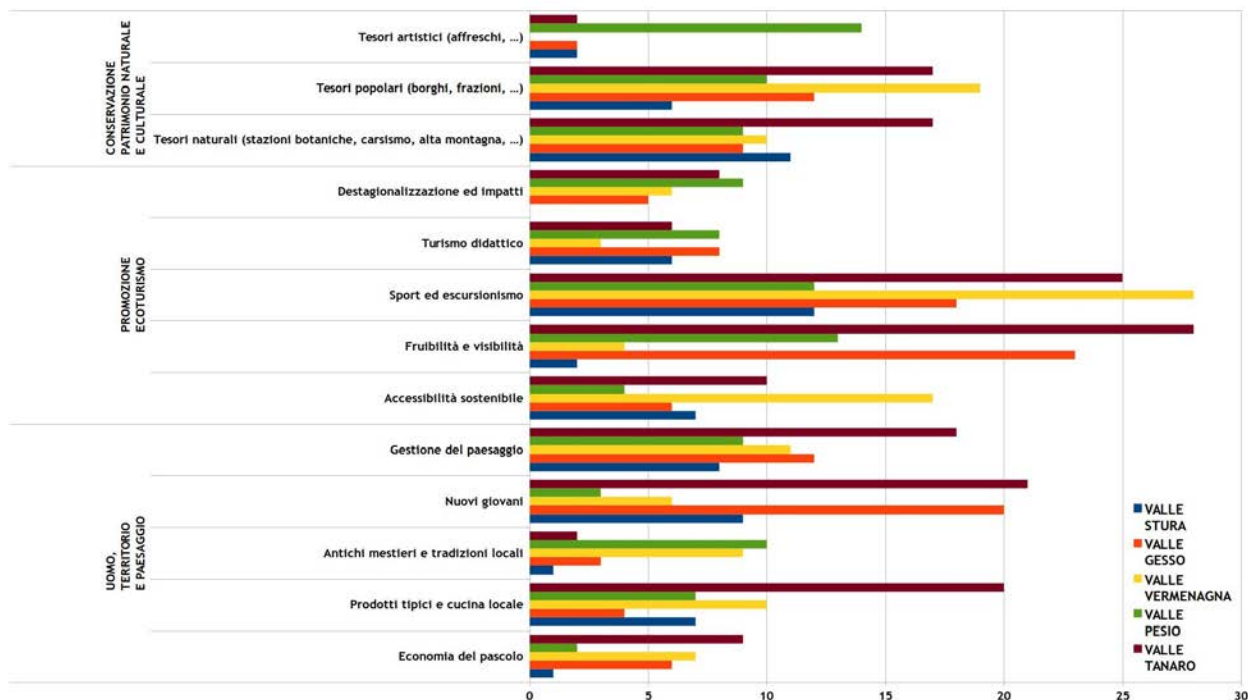
Valori positivi e negativi del territorio emersi durante il percorso partecipato



Fonte: elaborazione Agenda 21 consulting srl

I temi emersi come prioritari dal dibattito sono sintetizzati di seguito (per i materiali completi si rimanda alle schede di simulazione originali custodite presso gli uffici del Parco).

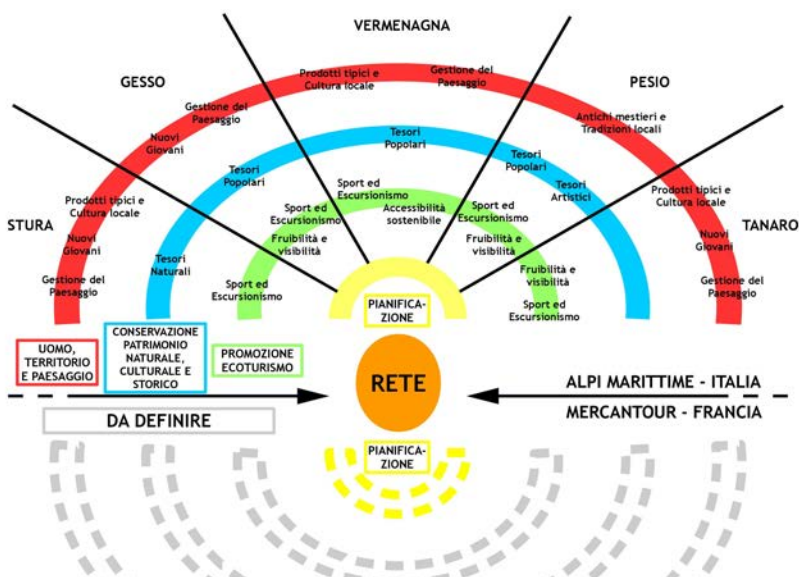
Le misure prioritarie suddivise per asse strategico



Dalla Strategia Comune all'Azione in prima persona

Gli incontri di settembre 2016 si aprono con un approfondimento riguardante i dati relativi all'andamento demografico e turistico del territorio, in particolare sono state presentate alcune informazioni specifiche in base all'ambito territoriale di riferimento, sottolineando le potenzialità e le criticità del territorio. In seguito alla discussione della “fotografia” del territorio, è stata presentata ed approvata la componente italiana della “Strategia trans-nazionale per la promozione del Turismo Sostenibile”, sviluppata a partire dalle indicazioni dei partecipanti ai primi due Tavoli di Lavoro (per una descrizione completa della strategia si rimanda al capitolo successivo).

Le linee d'azione italiane della strategia trans-nazionale



Questo giro di Tavoli ha rappresentato lo spartiacque tra la fase di analisi preliminare e la costruzione concreta del Piano di Azione della strategia. In vista dell'ultimo giro di riunioni convocate a ottobre, i partecipanti sono stati invitati a compilare una scheda in cui viene formalizzato uno o più obiettivi di miglioramento della propria attività da realizzare nei prossimi cinque e da inserire nel Piano di Azione della CETS. A supporto di questa fase di concretizzazione degli impegni, il Parco si è reso disponibile - previo appuntamento - a supportare i diversi attori nella definizione della propria idea, nella compilazione della scheda azione o nella ricerca di eventuali collaborazioni (attività di "porta a porta").

Gli impegni concreti

Durante l'ultimo incontro operativo di ottobre 2016, imprenditori, amministratori, rappresentanti di associazioni culturali sono stati chiamati ad elaborare proposte concrete di azioni a partire dalle idee abbozzate durante l'incontro precedente. La loro attività è stata facilitata dai consulenti Federparchi, Luca Lietti e Giacomo Munegato, che hanno fornito un commento sulla prima bozza di idee ed hanno intrapreso un dibattito sulle difficoltà riscontrate nella compilazione della Scheda Azione. Queste azioni, assieme a quelle realizzate direttamente dal Parco, sono poi confluite in un "Piano di Azione" che sarà presentato per ottenere la Carta Europea del Turismo Sostenibile.

3.2 Versante francese

Nel Parc National du Mercantour, il coordinamento della CETS è assicurato dal Consiglio di Amministrazione, affiancato dal Comitato Economico, Sociale e Culturale (CESC). Inoltre, il lavoro sulla Carta del Parco, ha visto la creazione di una "Commissione sul Turismo e le Attività all'Aria Aperta" che ha, tra le sue competenze, la gestione della CETS per conto l'Ente.

Dal 2006 (anno di primo ottenimento della certificazione), l'attuazione della CETS ha permesso di instaurare dei rapporti di partenariato attivo con i principali attori del turismo coinvolti nel territorio del Parco. A livello locale, il Forum di scambio con i diversi soggetti istituzionali e gli enti turistici locali è stato formalizzato per mezzo di vari comitati, direttivi e tecnici, che mettono in contatto i Consigli Dipartimentali, gli Enti per lo Sviluppo del Turismo ed i rappresentanti degli operatori turistici ed economici del territorio.

A causa delle attuali condizioni economiche del territorio, della disponibilità di risorse umane e del calo dell'interesse verso il partenariato tra Parco e attori del turismo non è stato possibile realizzare un percorso di coinvolgimento degli stakeholder strutturato e pensato per raggiungere tutto il territorio. La forte volontà del Parco del Mercantour di rilanciare il cammino già percorso con la Carta e di rafforzare il partenariato con i diversi attori del territorio ha però permesso di superare queste difficoltà e di pensare ad un processo di coinvolgimento più mirato e contenuto nelle tempistiche. Questo percorso ha avuto luogo a partire dal mese di settembre 2016 e, per rispettare le tempistiche di candidatura, ha visto il coinvolgimento della sola Associazione Mercantour Ecoturisme, quale rappresentante degli operatori turistici delle Valli.

L'Associazione *Mercantour Ecoturisme* rappresenta una rete di albergatori, agricoltori, guide alpine, artigiani e artisti fortemente legati al territorio, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del Mercantour. Il Parco Nazionale del Mercantour è partner privilegiato dell'associazione per lo sviluppo dell'ecoturismo nelle valli del Parco. Nello spirito della Carta Europea per il Turismo Sostenibile, l'associazione persegue i seguenti obiettivi:

- Organizzare una rete di professionisti dell'ecoturismo nel Mercantour e favorire gli scambi e la cooperazione tra gli operatori ecoturistici.
- Accompagnare i professionisti per sviluppare un'offerta di ecoturismo e progredire nel campo del turismo sostenibile attraverso strumenti e servizi condivisi ed una formazione specifica.
- Contribuire alla diffusione della conoscenza del patrimonio naturale e culturale tra i suoi membri, in collaborazione con il Parco Nazionale del Mercantour.
- Sviluppare prodotti e soggiorni ecoturistici mettendo in valore il saper fare e le peculiarità del territorio.
- Promuovere i membri della rete e i prodotti sviluppati ai clienti interessati all'ecoturismo.

Gli incontri tra Parco ed Associazione hanno permesso di definire una strategia condivisa per lo sviluppo del turismo sostenibile nel versante francese (che è andata ad integrarsi con quella relativa al versante italiano) e il contributo francese al Piano delle Azioni (sia per quanto riguarda gli impegni trans-frontalieri che quelli nazionali).

L'impegno del Parco del Mercantour nel corso del periodo di validità della CETS 2017-2021, come già evidenziato in precedenza, è quello di continuare attivamente la propria attività di coinvolgimento nella CETS degli operatori turistici locali, sia quelli già membri dell'Associazione "Mercantour Ecotourisme", sia quelli che ad oggi ne sono fuori, cercando un maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori privati nella concretizzazione della strategia per il turismo sostenibile.

3.3 Approvazione finale della Strategia trans-frontaliera e del Piano delle Azioni

Giovedì 1 dicembre, nella sede di Chiusa Pesio, si è svolto il Forum finale dei partecipanti che hanno contribuito alla costruzione della candidatura CETS. All'incontro finale del progetto, avviato la scorsa primavera dalle Aree Protette Alpi Marittime e dal Parc National du Mercantour nell'ambito del Progetto Interreg Alcotra Alp-Mediterr, si sono riuniti i rappresentanti dei "Tavoli di Lavoro": Valle Stura, Valle Gesso, Valle Vermentagna, Valle Pesio e Riserve naturali e della Valle Tanaro.



Dopo un breve saluto da parte di Nanni Villani, responsabile del settore sviluppo sostenibile delle Aree Protette Alpi Marittime, il Forum si è aperto con la testimonianza di Michela Formento, presidente di Ecoturismo in Marittime, che ha espresso un giudizio positivo sulla Carta ottenuta dal Parco delle Marittime quindici anni fa, senza dimenticare alcune difficoltà in fase iniziale, risolte grazie alla volontà di molti operatori del territorio e al dialogo continuo con l'Ente Parco. La presidente ha, inoltre, manifestato la sua soddisfazione per l'avvio della sperimentazione della "Fase 2" della Carta.

Gli interventi di Sophie Poudou del Parco nazionale del Mercantour e di Magali Dufour, presidente dell'Associazione Mercantour Ecotourisme, hanno ribadito la necessità di continuare insieme il processo della CETS con una strategia sinergica tra versante italiano e quello francese, indispensabile per un miglioramento generale della fruizione turistica dell'area transfrontaliera.



I consulenti di Federparchi, Luca Lietti e Giacomo Munegato, animatori del processo della CETS, hanno riassunto brevemente le tappe del percorso di candidatura, illustrato la strategia trans-frontaliera e descritto sinteticamente le schede azione, frutto del lavoro collettivo di questi mesi. Il “pacchetto di azioni” sarà la base per la creazione di un'unica destinazione turistica, quella delle Alpi del Mediterraneo, ispirata ai principi dello sviluppo sostenibile.

Il Forum CETS congiunto delle Aree Protette delle Alpi Marittime e del Parco Nazionale del Mercantour ha quindi approvato ufficialmente la Strategia trans-frontaliera e il Piano delle Azioni, raccomandandone l'invio ad Europarc Federation.

L'approvazione della Strategia e del Piano delle Azioni da parte del Forum



L'incontro è stato chiuso dall'intervento di Dario Franchello, rappresentante di Federparchi, che ha espresso la sua soddisfazione nel vedere entusiasmo da parte degli operatori per il rilancio turistico di un territorio importante tanto per le peculiarità naturalistiche ed ambientali quanto per gli aspetti culturali, storici e folkloristici.

Prima del congedo, i partecipanti al Forum hanno quindi potuto prendere parte ad una attività di simulazione di finanziamento del Piano: sono state distribuiti dei fac-simile di banconote da 5-20-50 euro con la consegna di “investirli” nelle idee ritenute più interessanti. Questa attività ha permesso di determinare la priorità delle azioni secondo i partecipanti al Forum.

4 La strategia condivisa per il turismo sostenibile

L'approccio alla costruzione della strategia della CETS trans-frontaliera si caratterizza come un processo induttivo *bottom-up*. Gli assi strategici emergono dai primi due appuntamenti del percorso partecipato - attraverso un'attività di vision del territorio e un'attività di proposta comune - e rappresentano la risultante di un primo momento di confronto tra l'Ente Parco, gli operatori del territorio ed i rappresentanti delle amministrazioni comunali. La successiva elaborazione serve a tracciare le linee guida della strategia condivisa, all'interno della quale nasceranno le azioni concrete di turismo sostenibile proposte da tutti gli attori del territorio.

Nella cornice dello stesso progetto, parallelamente al processo italiano, anche il *Parc National du Mercantour* ha definito, in accordo con l'*Association Mercantour Ecotourisme*, la strategia riferita al versante francese e le azioni per la promozione del turismo sostenibile sul lato francese. Queste due percorsi si sono poi integrati fra loro, confluendo in un unico documento che rappresenterà il punto di riferimento base per la definizione della Destinazione Turistica “*Alpi del Mediterraneo*”. In questo processo, i due Parchi si pongono come garanti della strategia condivisa e animatori delle reti sui rispettivi territori.

4.1 Il Percorso Partecipato - Versante Italiano

I primi due incontri dei Tavoli di Lavoro territoriali del percorso CETS hanno visto i portatori di interesse dell'Area CETS impegnati in alcune attività partecipate con l'obiettivo di far emergere una **Strategia per lo sviluppo del Turismo Sostenibile** condivisa e riconosciuta da parte della comunità locale. Durante il primo incontro sono state individuati i cinque assi strategici generali che caratterizzano la strategia del versante italiano della Destinazione Turistica “**Le Alpi del Mediterraneo**”:

- A) Lavorare in rete a livello locale e di destinazione turistica;
- B) Influire sulla pianificazione dei futuri sviluppi del turismo;
- C) Promozione dell'eco-turismo;
- D) Conservazione del patrimonio naturale, culturale e storico;
- E) Sviluppo del rapporto tra uomo, territorio e paesaggio.

Queste linee strategiche hanno lo scopo di fornire coerenza alle azioni di turismo sostenibile che stanno nascendo spontaneamente sul territorio e costituiranno la base di partenza per quanto riguarda la connotazione stessa della Destinazione Turistica.

In un'ottica di strategia complessiva, l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime si assume il ruolo di animatore e catalizzatore del processo, gestendo le attività di rete (il primo e più trasversale degli assi strategici) e la pianificazione dello sviluppo turistico del territorio, in collaborazione con le associazioni locali di operatori del turismo e con il Parco e gli altri attori del versante francese.

Queste attività di rete sono necessarie a mantenere vivo e attivo il coinvolgimento degli attori del territorio per quanto riguarda la proposta di impegni concreti volti a realizzare le diverse misure strategiche individuate durante il secondo appuntamento. Questo nuovo incontro dei Tavoli di Lavoro ha infatti visto i partecipanti immaginare dei possibili spunti legati alle misure che caratterizzano gli altri tre assi strategici:

ASSE	PROMOZIONE DELL'ECOTURISMO	CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE, CULTURALE E STORICO	SVILUPPO DEL RAPPORTO TRA UOMO, TERRITORIO E PAESAGGIO
MISURE	a) Accessibilità sostenibile b) Fruibilità e visibilità c) Sport ed escursionismo d) Turismo didattico e) Destagionalizzazione ed impatti	a) Tesori naturali (stazioni botaniche, carsismo, alta montagna, ...) b) Tesori popolari (borghi, frazioni, ...) c) Tesori artistici (affreschi, ...)	a) Economia del pascolo b) Prodotti tipici e cucina locale c) Antichi mestieri e tradizioni locali d) Nuovi giovani e) Gestione del paesaggio

4.2 La definizione della strategia - Versante Francese

Il *Parc National du Mercantour* si è impegnato, nell'ambito del rinnovo del processo relativo alla CETS, nella definizione di una **Strategia di destinazione turistica** de “Le Alpi del Mediterraneo”. Le principali sfide da affrontare nei prossimi cinque anni riguarderanno la promozione, a livello del Parco, di un turismo sostenibile ad alto valore aggiunto che contribuisca allo sviluppo locale, al mantenimento della biodiversità, dei paesaggi e alla conservazione dei beni culturali. I traguardi che si vogliono raggiungere fanno riferimento:

- al compimento di una politica di turismo sostenibile innovativa e condivisa con gli attori locali e istituzionali del territorio;
- all'essere riconosciuti come territorio esemplare e ambizioso nel campo del turismo sostenibile a livello locale, nazionale ed internazionale;
- all'aumento dei benefici economici del turismo nelle zone di montagna.

Gli assi strategici individuati sono i seguenti:

Strutturare i siti turistici più importanti ed organizzare la scoperta sostenibile del Parco.

- Riquelificare i principali siti turistici, compresi i siti archeologici, nel cuore del Parco;
- Rafforzare la rete di sentieri nel cuore del Parco;
- Contribuire all'evoluzione del concetto di “Maison du Parc” per una migliore articolazione con l'offerta ecoturistica delle valli e - in particolare - con gli uffici del turismo;
- Sostenere i progetti di sviluppo del patrimonio naturale e culturale;
- Qualificare i rifugi, nuclei principali per la scoperta dell'alta montagna.

Partecipare allo sviluppo di un turismo sostenibile su tutto il territorio del Parco.

Confermare il coinvolgimento del Parco nelle reti transfrontaliere, in particolare attraverso la fattiva collaborazione con le Aree Protette delle Alpi Marittime. Nel quadro del processo CETS, animare, formare e promuovere una rete di attori locali coinvolti nell'ecoturismo; anche attraverso lo sviluppo del marchio *Esprit Parc National*. Questo si concretizzerà in un maggiore coinvolgimento dei vari attori locali nella condivisione della strategia transfrontaliera promuovendo anche un loro impegno diretto attraverso la proposta di nuove azioni CETS.

- Promuovere l'accesso alla montagna sviluppando la mobilità sostenibile;
- Costruire un'offerta di itinerari e di trekking su tutto il territorio delle Alpi del Mediterraneo;
- Sviluppare i settori innovativi, come la mobilità elettrica (biciclette elettriche, ...);
- Valorizzare i settori di lavoro tipici, legati al territorio, rispettando il carattere del Parco;
- Sviluppare il turismo scientifico e gli eventi relativi a questo settore.

Comunicare in modo positivo e innovativo.

- Promuovere la destinazione “Mercantour” come ottima destinazione legata all'ecoturismo;
- Creare degli strumenti digitali adatti alle nuove pratiche di comunicazione e consumo;
- Compiere progetti innovativi;
- Sensibilizzare maggiormente i visitatori verso tutti i patrimoni del Parco Nazionale.

Istituire un governo condiviso.

- Migliorare la collaborazione e gli scambi di esperienze tra gli operatori del turismo, gli enti pubblici ed il Parco;
- Creare un Forum annuale degli operatori del turismo, aumentare gli incontri con i rifugisti;
- Creare partnership con gli operatori attraverso la sottoscrizione di convenzioni;
- Costruire “passerelle” con gli altri servizi del Parco.

4.3 Elaborazione e sintesi dei risultati

Aggregando i risultati ottenuti nei due versanti, si ottiene la strategia trans-frontaliera condivisa che si fonda su due assi strategici transfrontalieri e tre specifici per i due Parchi, declinati poi territorialmente attraverso le misure considerate più rilevanti da parte degli attori locali di ciascun ambito.

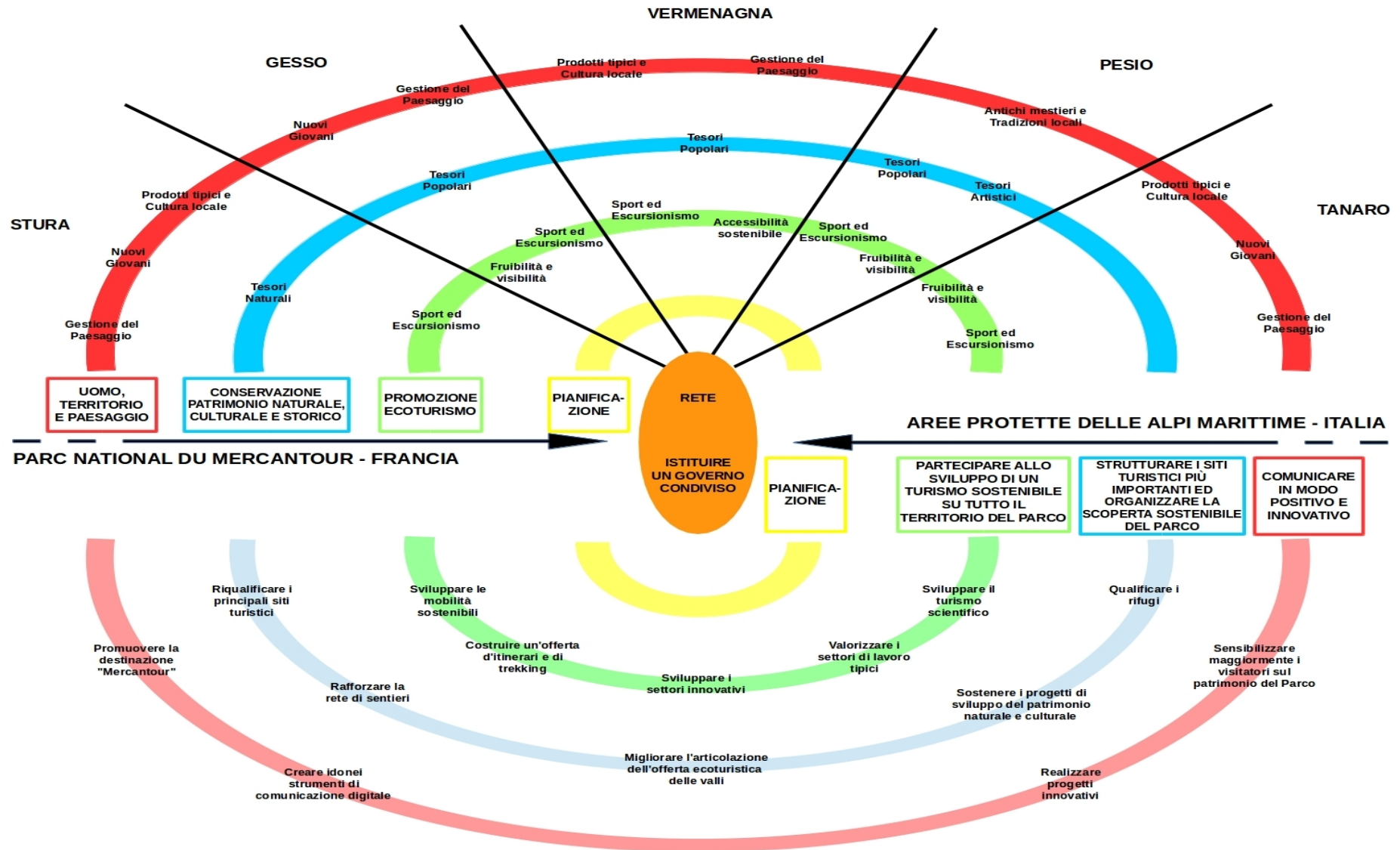
Gli assi strategici che compongono la strategia trans-frontaliera sono:

Assi strategici

ASSI TRANS-FRONTALIERI	ASSI VERSANTE ITALIANO	ASSI VERSANTE FRANCESE
• Rete: istituire un governo condiviso sul territorio dei due Parchi (collaborazione con stakeholder locali) e tra il territorio dei due Parchi (passerelle tra i due versanti per scambi di buone pratiche). • Pianificazione: collaborare nella gestione e nella pianificazione degli sviluppi turistici della destinazione “Le Alpi del Mediterraneo”.	• Promozione dell'ecoturismo: valorizzazione di un turismo rispettoso dell'ambiente e delle comunità locali, migliorando la qualità dei servizi e delle strutture ed mettendo a disposizione del turista offerte turistiche adeguate. • Conservazione del patrimonio naturale, storico e culturale: mantenimento in buono stato e valorizzazione delle possibilità di fruizione degli attrattori principali dell'ecoturismo, ovvero natura-storia-cultura del territorio. • Uomo, territorio e paesaggio: gestire i potenziali conflitti tra turisti e residenti, mantenere il territorio attrattivo non solo per i turisti, ma anche per i giovani del territorio. Valorizzare le antiche tradizioni, i prodotti locali, il genius loci.	• Partecipare allo sviluppo di un turismo sostenibile su tutto il territorio del Parco: sviluppare settori turistici innovativi (come la mobilità elettrica ed il turismo scientifico) e valorizzare i lavori tradizionali e l'artigianato. • Strutturare i siti turistici più importanti ed organizzare la scoperta sostenibile del Parco: riqualificare e monitorare la fruizione dei principali siti turistici del territorio. • Comunicare in modo positivo ed innovativo: promuovere il territorio guardando ai nuovi mezzi di comunicazione in grado di raggiungere diversi target di potenziali fruitori.

Lo schema seguente sintetizza quindi la **Strategia Transfrontaliera per lo Sviluppo di un Turismo Sostenibile**.

Strategia Transfrontaliera per lo Sviluppo di un Turismo Sostenibile



Incrociando le linee strategiche individuate con i 10 Temi Chiave del turismo sostenibile della CETS si ottiene la matrice strategica del piano, che viene riportata di seguito, e riassume le informazioni fin qui già delineate. I numeri riportati nella matrice fanno riferimento alle 124 azioni concrete (che verranno riprese nel capitolo finale).

Matrice strategica

Assi strat. / Temi Chiave CETS	ASSI TRANS-FRONTALIERI		ASSI VERSANTE ITALIANO			ASSI VERSANTE FRANCESE		
	A <i>Rete</i>	B <i>Pianificazione</i>	C ita <i>Ecoturismo</i>	D ita <i>Patrimonio</i>	E ita <i>Uomo, territ.</i>	C fra <i>Turismo sost.</i>	D fra <i>Siti tur.</i>	E fra <i>Comunicare</i>
1) Protezione paesaggi, biodiversità, patrimonio		TRANS_01 APAM_02		APAM_01 APAM_03				
2) Conservazione attraverso il turismo			TRANS_02 APAM_04 APAM_07	APAM_05 APAM_08	APAM_06 APAM_09 APAM_10 APAM_11	TRANS_02 PNM_01		
3) Riduzione impronta ecologica			APAM_12 APAM_19 APAM_20 APAM_21 APAM_22 APAM_23 APAM_24	APAM_13 APAM_14 APAM_15	APAM_16 APAM_17 APAM_18	PNM_02		
4) Offerta sicura e di qualità			APAM_25 APAM_26 APAM_27 APAM_28 APAM_29 APAM_30 APAM_31 APAM_33 APAM_34 APAM_35 APAM_36 APAM_37 APAM_38 APAM_39 APAM_41 APAM_42 APAM_54 APAM_55 APAM_56 APAM_57	APAM_40 APAM_43 APAM_44 APAM_45 APAM_46 APAM_47 APAM_48 APAM_49	APAM_32 APAM_50 APAM_51 APAM_52 APAM_53		PNM_03 PNM_04	
5) Comunicazione efficace	APAM_58		APAM_59 APAM_60 APAM_61 APAM_62 APAM_63 APAM_64 APAM_65 APAM_66 APAM_67 APAM_68 APAM_70 APAM_71 APAM_72 APAM_73 APAM_74 APAM_75		APAM_69 APAM_76			PNM_05 PNM_06 PNM_07
6) Coesione sociale	TRANS_03 APAM_82 APAM_83 PNM_08		APAM_78 APAM_79	APAM_84	APAM_77 APAM_80 APAM_81			

Assi strat. / Temi Chiave CETS	ASSI TRANS-FRONTALIERI		ASSI VERSANTE ITALIANO			ASSI VERSANTE FRANCESE		
	A <i>Rete</i>	B <i>Pianificazione</i>	C ita <i>Ecoturismo</i>	D ita <i>Patrimonio</i>	E ita <i>Uomo, territ.</i>	C fra <i>Turismo sost.</i>	D fra <i>Siti tur.</i>	E fra <i>Comunicare</i>
7) Economia locale	APAM_85 PNM_09				APAM_86 APAM_87 APAM_88 APAM_89 APAM_90 APAM_91 APAM_92 APAM_93 APAM_94 APAM_95 APAM_96 APAM_97	PNM_10		
8) Formazione	APAM_98 PNM_11		APAM_99	APAM_100				
9) Controllo performance	TRANS_04	APAM_104 PNM_12	APAM_101 APAM_102 APAM_103					
10) Diffusione CETS	PNM_13		APAM_105 APAM_106			PNM_14		

5 Le azioni e gli impegni sottoscritti dagli attori del Parco

Complessivamente 33 azioni saranno realizzate direttamente dai due Parchi: 4 con una gestione trans-frontaliera, 18 dalle Aree Protette delle Alpi Marittime ed 11 dal Parco Nazionale del Mercantour. Le rimanenti 91 azioni saranno invece a carico dei 61 altri soggetti del territorio che si sono impegnati con la sottoscrizione di almeno una scheda azione. Questi soggetti spaziano tra amministrazioni comunali, gestori di B&B, hotel, ristoranti, rifugi o aziende agricole fino ad uffici turistici, associazioni culturali e cooperative.

Gli impegni conseguenti alla definizione delle linee strategiche descritte al capitolo precedente sono riportati in allegato al presente Piano. Si tratta di 124 azioni che troveranno compimento nei prossimi 5 anni per un valore complessivo di circa 2,25 milioni di Euro e che rappresentano il portato effettivo della CETS nel territorio transfrontaliero nel periodo 2017-2021.

Di seguito si riporta il format utilizzato per raccogliere gli impegni da parte degli attori locali.

Format Scheda Azione

Progressivo azione	TITOLO
Soggetto realizzatore	Ente o soggetto privato che ha in carico l'azione
Tema Chiave CETS	Tema Chiave della CETS a cui l'azione fa riferimento e relativo sotto-tema
Asse strategico	Giustificativa dell'azione condivisa ai tavoli di lavoro
Obiettivo da raggiungere	Indicatore descrittivo, qualitativo
Breve descrizione	Descrizione operativa dell'impegno assunto
Altri soggetti da interessare	Possibilità da verificare durante la realizzazione dell'azione
Costo totale	Budget impiegato nell'azione, possibilmente distinto tra valorizzazione di ore di lavoro e apporto monetario
Tempo di realizzazione	Anno/i (e possibilmente mese) in cui si intende svolgere l'azione nell'ambito della validità del Piano di Azione (2017-2021).
Risultati attesi, indicatori	Indicatore quantitativo con indicazione del benchmark di riferimento
Scheda a cura di	Nome e Cognome rappresentante del Ente/soggetto di cui alla prima riga

Nella tabella che segue sono evidenziati i valori economici in gioco per la realizzazione del Piano di Azione. L'impegno dei due Enti Gestori delle Aree Protette rappresenta circa il 30% del budget complessivo. Mentre quasi il 25% dello stesso è dato da valorizzazioni (soprattutto ad opera dei privati) delle attività che verranno messe in campo per la realizzazione del Piano.

Impegni economici per la realizzazione delle 124 azioni del Piano

	Costo Monetario	Valorizzazione Lavoro	Totale
Aree Protette Alpi Marittime Parco Nazionale del Mercantour	€ 628.000	€ 169.360	€ 797.360
Altri Enti, associazioni ed operatori del territorio	€ 1.102.550	€ 365.680	€ 1.468.230
Totale	€ 1.730.550	€ 535.040	€ 2.265.590

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo delle azioni proposte (le scansioni delle azioni sottoscritte durante il Forum finale sono allegate al presente Piano).

Quadro riassuntivo delle azioni proposte

ID	Titolo dell’Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Linea strategica	Priorità	Tempi					Budget	
							2017	2018	2019	2020	2021	Costo Monetario	Valorizz. Lavoro
AREE PROTETTE DELLE ALPI MARITTIME + PARC NATIONAL DU MERCANTOUR													
TRANS_01	Sito “Le Alpi del Mediterraneo”	APAM+PNM	1	b	B	-	X	X	X	X	X	€ 50.000	€ 56.000
TRANS_02	Far conoscere le Alpi senza frontiere	APAM+PNM	5	a	C	-	X					€ 35.000	€ 4.800
TRANS_03	La CETS agli operatori locali - Fase II	APAM+PNM	6	c	A	-	X	X					€ 4.800
TRANS_04	Il Forum CETS	APAM+PNM	9	d	A	-	X	X	X	X	X		€ 8.000
AREE PROTETTE DELLE ALPI MARITTIME													
APAM_01	Terre civiche: un altro modo di possedere	ASBUC di Andonno	1	a	D	**	X	X	X	X	X	€ 40.000	€ 9.600
APAM_02	Destinazione “Le Alpi del Mediterraneo”	Ente di Gestione APAM	1	b	B	***	X					€ 88.000	
APAM_03	Siti sensibili	Ente di Gestione APAM	1	c	D	*	X					€ 1.000	€ 1.200
APAM_04	Sentieri fruibili	Comune di Aisone	2	a	C	*	X	X	X	X	X		
APAM_05	Sapori Antichi	IPSASR “P. Barbero”	2	a	D	***	X	X	X	X			€ 16.000
APAM_06	Adotta un sentiero	Agriturismo l'Agrifoglio	2	a	E	*	X	X	X	X	X		€ 1.250
APAM_07	Birdwatching Valle Stura	Unione Montana Valle Stura	2	c	C	*	X	X	X	X	X	€ 5.000	€ 1.250
APAM_08	Scuola di Educazione Ambientale	Rifugio Pagari	2	c	D	***	X	X	X	X	X		€ 25.000
APAM_09	Ecomuseo anima loci: un cuore che pulsa in alta valle	Accompagnatore naturalistico e Guida Parco - Irene Borgna	2	c	E	***		X	X	X	X	€ 5.000	
APAM_10	Recupero e segnalazione del Passo delle Portette	Rifugio Emilio Questa	2	c	E	**	X	X				€ 350	€ 2.000
APAM_11	Prati, un bene comune	Agriturismo l'Agrifoglio	2	c	E	***	X	X	X	X	X		€ 4.000
APAM_12	Taglio ai consumi energetici	Campeggio Valle Gesso	3	a	C	*	X	X	X	X	X	€ 5.000	
APAM_13	Ridurre il nostro impatto	La CasaAlpina	3	a	D	*	X	X				€ 20.000	
APAM_14	Virtuoso fa rima con risparmio	Terme Reali di Valdieri	3	a	D	**	X	X	X	X	X	€ 2.000	
APAM_15	L'acqua dove va?	Ass. Gruppi Speleologici Piemontesi	3	a	D	**	X	X				€ 500	€ 1.600
APAM_16	Manifesti-amo per l'ambiente	Comune di Mondovì	3	a	E	**	X	X	X				€ 4.500
APAM_17	Eco-Gestione al Rifugio Garelli	Rifugio Garelli	3	a	E	*	X	X	X	X	X	€ 8.750	€ 2.500
APAM_18	Nazionale a basso impatto	Il Nazionale di Vernante	3	a	E	**	X	X	X	X	X	€ 105.000	
APAM_19	La natura dal sellino	Ente di Gestione APAM	3	b	C	**	X	X				€ 3.500	€ 1.200
APAM_20	Roaschia si avvicina	Elettro C&D snc	3	b	C	*	X	X				€ 18.000	
APAM_21	Promozione e valorizzazione della Via delle Borgate in e-bike e collegamento con Oasi di Crava e Morozzo	Agriturismo Bio-Ecologico Sant'Isidoro	3	b	C	*	X	X				€ 13.000	€ 3.000
APAM_22	E-bike	Alpi del Mare Outdoor	3	b	C	**	X	X	X	X	X	€ 20.000	

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS			Linea strategica	Priorità	Tempi					Budget	
								2017	2018	2019	2020	2021	Costo Monetario	Valorizz. Lavoro
APAM_23	Oltre i confini - Tenda, Limone, Marguareis	Rifugio Don Barbera	3	b	C	**		X	X	X				€ 1.600
APAM_24	Realizzazione punto di ricarica mezzi elettrici	Il Nazionale di Vernante	3	b	C	***		X	X	X	X	X	€ 2.000	
APAM_25	Progetto Montagna Sicura	Ente di Gestione APAM	4	a	C	***		X	X	X	X	X	€ 2.000	€ 4.000
APAM_26	Interpretare il territorio	Ente di Gestione APAM	4	a	C	**		X	X				€ 8.000	€ 2.000
APAM_27	I cammini alla scoperta di una storia antica	CAI Ormea	4	a	C	**		X	X				€ 13.000	€ 12.800
APAM_28	Bike Ormea	Fun Alpine Sport ASD	4	a	C	**		X	X	X			€ 80.000	€ 8.500
APAM_29	Punto di ricarica per e-bike	Agriturismo l'Agrifoglio	4	a	C	**		X	X	X	X	X	€ 500	€ 2.000
APAM_30	Limonetto - Al centro delle Aree Protette	Arrucador Botique Lodge	4	a	C	***		X					€ 3.000	€ 1.000
APAM_31	Mantenimento sentieristica	Gruppo Sentieri e Bicchieri	4	a	C	***		X	X	X	X	X	€ 2.000	€ 5.000
APAM_32	Ciaspolando sotto il Colle Tenda	Arrucador Botique Lodge	4	a	E	***		X	X				€ 500	
APAM_33	Attività di animazione presso le strutture della cooperativa.	Coop. Montagne del Mare	4	b	C	*		X	X	X	X	X		
APAM_34	Turismo eco-sostenibile, attenzione al rapporto tra natura, attività turistica e sport	La CasaRegina	4	b	C	**		X	X					
APAM_35	Porta Monregalese	Agriturismo ss	4	b	C	*		X	X	X	X	X	€ 11.000	
APAM_36	Girintondo (in giro per il territorio)	Agriturismo ss, Parco Eventi Acquadolce, Parco dell'Infanzia Acquadolce, La Foresteria dell'Oasi	4	b	C	*		X	X	X	X	X	€ 21.000	€ 13.600
APAM_37	Posto tappa attrezzato per cicloturisti	Agriturismo Aire	4	b	C	*		X					€ 500	
APAM_38	Ecoturismo a quattro zampe	Albergo Payarin	4	b	C	**		X					€ 25.000	€ 1.250
APAM_39	Pulizia sentieri per nuovi accompagnamenti	Alpi del Mare Outdoor	4	b	C	*		X	X	X	X	X	€ 12.000	€ 60.000
APAM_40	Tempo di lifting per il Museo della Segale	Ente di Gestione APAM	4	b	D	*		X					€ 7.000	€ 4.800
APAM_41	Percorso geologico del Giro del Marguareis	Dipartimento di Scienze della Terra (UNITO)	4	c	C	*		X					€ 20.000	
APAM_42	Piazza nel bosco	La Foresteria dell'Oasi	4	c	C	***		X	X	X	X	X	€ 5.500	€ 3.520
APAM_43	ScopriPaese	Ente di Gestione APAM	4	c	D	***		X	X	X	X	X	€ 30.000	
APAM_44	Non solo foto	Al Cantun	4	c	D	*		X	X	X	X	X	€ 25.000	
APAM_45	Percorso culturale tra i beni storici ed artistici di Valdieri	Ass. Cult. "Vudier Cuénto"	4	c	D	**		X	X	X	X	X	€ 6.500	€ 22.000
APAM_46	Aspettando le Parlate	Gruppo storico "Le Parlate"	4	c	D	*		X	X				€ 6.000	
APAM_47	Ti racconto il Parco	Terme Reali di Valdieri	4	c	D	**		X	X	X	X	X	€ 2.500	€ 2.000
APAM_48	A passo lento	Azienda Agricola Lungaserra	4	c	D	***		X	X	X	X	X	€ 50.000	
APAM_49	Impara l'arte	Bottega Chius'arte, Atelier ClairDeLume	4	c	D	**		X	X	X	X	X	€ 2.500	
APAM_50	Al lupo! Al lupo!	Ass. Monregaltour	4	c	E	**		X	X				€ 16.500	
APAM_51	Angoli del territorio	Rifugio Pian delle Gorre	4	c	E	***		X	X	X	X			€ 1.000
APAM_52	Le grotte di Aisone	Comune di Aisone	4	c	E	*		X	X	X			€ 82.800	
APAM_53	V.V.V. Viozene Verre @ che bello.qui	Albergo Miramonti	4	c	E	**		X					€ 2.500	
APAM_54	Un Parco per tutti!	Ente di Gestione APAM	4	d	C	*		X	X	X	X		€ 35.000	€ 1.600
APAM_55	Abbasso le barriere	Terme Reali di Valdieri	4	d	C	*		X	X	X	X	X	€ 100.000	
APAM_56	A spasso per il Parco	Ass. Amhran Duit	4	d	C	*		X	X	X	X			€ 9.600
APAM_57	Sentiero naturalistico nel Marguareis	Gabriele Cristiani - Fotografo naturalista	4	d	C	*		X					€ 10.000	€ 30.000
APAM_58	Commercializzazione pacchetti turistici	ITUR Tour Operator	5	a	A	*		X	X				€ 25.000	
APAM_59	Comunicare e promuovere in modo sostenibile le Aree Protette	Ente di Gestione APAM	5	a	C	*		X	X				€ 65.000	€ 4.000

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS			Linea strategica	Priorità	Tempi					Budget	
								2017	2018	2019	2020	2021	Costo Monetario	Valorizz. Lavoro
APAM_60	Sito web, video, social, serate a tema	Campeggio Valle Gesso	5	a	C	*	X						€ 25.000	
APAM_61	Rinasce la Locanda del Sorriso	Locanda del Sorriso	5	a	C	***	X	X	X	X	X		€ 3.000	€ 5.000
APAM_62	Visibilità e promozione del territorio e dei suoi prodotti	Alpi del Mare Outdoor	5	a	C	*	X	X					€ 10.000	
APAM_63	Giornalino del relais	Il Nazionale di Vernante	5	a	C	***	X	X	X	X	X		€ 5.000	€ 15.000
APAM_64	App per i percorsi cicloturistici	ASD Scuola di MTB Gelas - Entracque	5	b	C	**	X	X	X	X	X		€ 7.800	
APAM_65	Punto Informativo di Sant'Anna	La Casa Alpina	5	b	C	**	X						€ 6.000	
APAM_66	Punto informazione del Parco	Bar Pizzeria Certosa	5	b	C	***	X	X	X	X	X			
APAM_67	Scopriamo la cultura della Valle Pesio	Ufficio Turistico di Chiusa Pesio	5	b	C	*	X	X	X	X	X			€ 24.400
APAM_68	Documentazione degli itinerari	CAI Ormea	5	b	C	**	X	X					€ 9.000	
APAM_69	Mondi nascosti	Ass. Gruppi Speleologici Piemontesi	5	b	E	**	X	X					€ 500	€ 1.600
APAM_70	La montagna in punta di piedi	Ass. Sulle Tracce della Natura, Acc. Nat. Alpi Occidentali	5	d	C	*	X	X	X	X	X		€ 1.600	
APAM_71	La scienza va a scuola	Coop. Montagne del Mare	5	d	C	***	X	X	X	X	X		€ 2.500	€ 12.000
APAM_72	Educational per insegnanti e professori	Coop. Montagne del Mare	5	d	C	**	X	X	X	X	X		€ 2.500	€ 8.000
APAM_73	Camminando attraverso la terra	Acc. Nat. Alpi Liguri	5	d	C	*	X	X	X				€ 10.000	
APAM_74	Grantanarando / Ciclovia permanente Grantanaria	Ass. Amici della Tanaria	5	d	C	*	X	X	X	X	X		€ 75.000	
APAM_75	Baby Trekking "Grande Faggio"	Rifugio Pian dell'Arma	5	d	C	*	X	X	X	X	X		€ 4.100	€ 2.500
APAM_76	Scopri il tesoro della città	Ass. Monregaltour	5	d	E	*	X	X	X	X	X		€ 5.000	
APAM_77	Comunicazione sul lupo	Ente di Gestione APAM	6	a	E	*	X	X					€ 1.000	€ 1.200
APAM_78	Junior Ranger nelle Alpi Marittime	Ente di Gestione APAM	6	b	C	*	X	X	X	X	X		€ 2.000	€ 3.600
APAM_79	Vivere la montagna	La Locanda sul Fiume	6	b	C	**	X	X	X	X	X		€ 8.000	
APAM_80	Marit-Time	Ente di Gestione APAM	6	b	E	*	X	X	X	X	X		€ 19.000	€ 12.000
APAM_81	Ciao, mi chiamo Valle Stura	Agriturismo Aire	6	b	E	**	X	X						€ 960
APAM_82	Agevolazioni turistiche con gli operatori economici	Coop. Montagne del Mare	6	c	A	**	X	X						€ 1.000
APAM_83	Cooperativa di Comunità	La Casa Alpina	6	c	A	*	X	X					€ 10.000	
APAM_84	Zibaldone Ormeasco	Ass. Cult. "Ulmata"	6	c	D	***	X	X	X	X	X		€ 17.500	€ 10.400
APAM_85	Educational e blogger tour	Ass. Monregaltour	7	a	A	**	X	X					€ 20.000	
APAM_86	Alta Via dei Formaggi	Ass. Sulle Tracce della Natura, Acc. Nat. Alpi Occidentali, Ass. Orissa	7	a	E	*	X	X	X	X	X		€ 3.200	€ 5.000
APAM_87	Il Parco a tavola	La Locanda del Falco	7	a	E	***	X	X	X	X	X		€ 2.500	
APAM_88	Dal prato al piatto	Ristorante Vecchio Mulino	7	a	E	*	X	X	X	X	X		€ 2.500	
APAM_89	Terme d'artista / Locale è buono	Terme Reali di Valdieri	7	a	E	*	X	X	X	X	X		€ 1.000	€ 4.000
APAM_90	Vetrina in Riserva	La Foresteria dell'Oasi	7	a	E	*	X						€ 200	€ 2.400
APAM_91	I sentieri del gusto a km0	Ass. Monregaltour	7	a	E	*	X	X	X				€ 18.000	
APAM_92	Compro, cucino e propongo a km0	L'Osteria del Castello - Rocca de' Baldi	7	a	E	*	X	X					€ 100	
APAM_93	100% Lou Viage	Ass. Lou Viage	7	a	E	*	X	X	X	X	X		€ 2.500	€ 12.000
APAM_94	Per una segale "Valle Gesso"	Ente di Gestione APAM	7	b	E	*	X	X	X	X	X		€ 10.000	€ 6.000
APAM_95	Scopri e Gusta	Al Cavagnin	7	b	E	*							€ 60.000	
APAM_96	Valorizzazione dei prodotti tipici del territorio	Coop. Montagne del Mare	7	b	E	*	X	X	X	X	X			€ 1.250
APAM_97	Pic-Nic Sostenibile	Pane Pasticceria Dutto	7	b	E	*	X	X	X	X	X		€ 150	

ID	Titolo dell'Azione	Soggetto proponente	Tema Chiave CETS		Linea strategica	Priorità	Tempi					Budget	
							2017	2018	2019	2020	2021	Costo Monetario	Valorizz. Lavoro
APAM_98	Campagna accoglienza	Ass. Monregaltour	8	b	A	**	X	X				€ 6.500	
APAM_99	Incontri di formazione/Informazione/Scam bio	Ente di Gestione APAM	8	b	C	*	X					€ 5.000	€ 1.200
APAM_100	Buone pratiche ambientali	Ente di Gestione APAM	8	b	D	*	X	X	X	X	X	€ 3.000	€ 1.200
APAM_101	Monitoraggio dei turisti	Campeggio Valle Gesso	9	a	C	**	X	X	X	X	X	€ 3.000	
APAM_102	Il ritratto dell'ospite	Ass. Monregaltour	9	a	C	**	X	X					€ 9.600
APAM_103	Questionario per i visitatori	Agriturismo l'Agrifoglio	9	a	C	*	X	X	X	X	X		€ 6.000
APAM_104	Sistema di monitoraggio	Ente di Gestione APAM	9	c	B	*	X	X	X	X	X		€ 11.200
APAM_105	Alpi Marittime in un click	Ente di Gestione APAM	10	a	C	*	X					€ 20.000	€ 4.000
APAM_106	Lavoriamo per il turismo sostenibile	Ente di Gestione APAM	10	a	C	*	X					€ 2.500	€ 160
PARC NATIONAL DU MERCANTOUR													
PNM_01	Sviluppo del turismo scientifico	Parc National du Mercantour	2	c	C	-	X	X	X	X		€ 40.000	€ 9.600
PNM_02	Mobilità sostenibile	Parc National du Mercantour	3	b	C	-	X	X	X	X			€ 6.400
PNM_03	Valorizzazione dei centri visita	Parc National du Mercantour	4	b	D	-	X	X	X	X		€ 50.000	
PNM_04	Strutture e servizi per disabili	Parc National du Mercantour	4	d	D	-	X	X	X	X		€ 50.000	
PNM_05	Promozione nel quadro di fiere sul turismo	Association Mercantour Ecotourisme	5	a	E	-	X	X	X	X		€ 5.000	
PNM_06	Strumenti per la valorizzazione dei paesi	Association Mercantour Ecotourisme	5	a	E	-	X	X				€ 5.000	
PNM_07	Educazione ambientale dei giovani	Parc National du Mercantour	5	d	E	-	X	X	X	X		€ 5.000	
PNM_08	Creare partenariati con i professionisti della montagna	Parc National du Mercantour	6	b	A	-	X	X	X	X			€ 6.400
PNM_09	Educational per i gestori del turismo	Association Mercantour Ecotourisme	7	a	A	-	X	X				€ 2.500	
PNM_10	Festa annuale dell'ecoturismo	Parc National du Mercantour	7	a	C	-	X	X	X	X		€ 16.000	
PNM_11	Incontri e corsi per gli operatori turistici	Parc National du Mercantour	8	b	A	-	X	X				€ 15.000	
PNM_12	Studi sperimentali sui flussi	Parc National du Mercantour	9	a	B	-	X	X	X	X		€ 15.000	
PNM_13	Sviluppo del marchio "Esprit Parc National"	Parc National du Mercantour	10	b	A	-	X	X				€ 50.000	€ 4.000
PNM_14	Porte aperte per la CETS	Parc National du Mercantour	10	b	C	-	X	X	X	X	X		€ 10.000